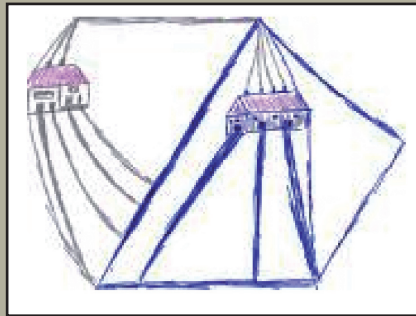


Oretta Dalle Ore

POESIE PER GIOVANNI



Prefazione di
ROBERTO RADICE

Introduzione e commenti di
GIOVANNI MINGRINO



EDIZIONI FAI DA TE

Oretta Dalle Ore

POESIE PER GIOVANNI

Prefazione di
ROBERTO RADICE

Introduzione e commenti di
GIOVANNI MINGRINO



EDIZIONI FAI DA TE

Oretta Dalle Ore
Poesie per Giovanni
a cura di Giovanni Mingrino
In copertina: Oretta Dalle Ore, *Disegno tomatiss*

© 2008 Edizioni Fai da Te
via Spiga, 1 - Milano
Siti internet: www.oretta.it
www.edizionifaidate.it
Indirizzo mail: oretta@oretta.it

*Perché non deve la parola avere
ogni giorno uno sbocco poesia?*

Oretta Dalle Ore poeta “come una fonte”

*“.. il poeta quando è sul tripode della musa
non è in sé, ma come una fonte lascia
scorrere volontariamente ciò che passa
attraverso di lui ed è costretto... a dire
spesso cose contrarie a lui stesso, poiché crea
caratteri umani disposti in modo contrario
l'uno all'altro”*

(Platone, Leggi 719 C ss.)

Non ho competenza di arte, ma mi sorprende una poesia inesauribile e continua che senza interruzioni, giorno per giorno, puntualmente fluisce.

E altrettanto mi sorprende un poeta che “non scenda mai dal tripode della Musa”.

Ma sarà poesia quella che qui si legge?

O è ancora ragione?

Ragione pura non può essere, perché altrimenti non penserebbe caratteri umani e certamente neppure caratteri opposti. Nel campo del *logos* questo è vietato, tanto è vero che qui gli oppositori si chiamano contraddizioni e per legge le contraddizioni vanno dissolte.

E se fosse poesia, solo poesia?

Nemmeno questo è possibile - perché già Platone lo pensava - non c'è poeta che non scenda mai dallo scranno.

Vedo però in questi versi un'autobiografia costante, un punto di vista che nasce come personale, ma alla fine diviene per tutti.

Questo non è ancora filosofia, perché se l'asserto diviene per tutti, non per ciò diventa universale: in tal caso, come si diceva, gli sarebbe impedito contraddirsi.

Ma chi oserebbe vietare a un poeta di contraddirsi?

Si può infine rivelare di che trattano questi versi.

Parlano della storia, di quel che capita nella coscienza e nell'*agorà*, di quel che si deve (*ethos*) e di quel che si fa (*poiein*).

E come ne parlano?

Non come fanno i poeti - parole troppo vere! -, non come fanno i filosofi - parole troppo umane! -.

Ne parlano come l'“arcaico” pensatore avrebbe fatto, come la voce rivelatrice della verità (*phoné*) che pensava concetti ma diceva versi, che evitava le analisi ma faceva sintesi prodigiose, che descriveva quel che vedeva, ma intanto tutto interpretava.

Il pensatore “arcaico” si muoveva nell'ambiguità dei termini e delle cause, ma la sua fecondità era infinita, con un fluire immenso e incessante di conseguenze.

Negli scritti di Oretta Dalle Ore *phoné*, *agorà*, *ethos* e *poiein* stanno insieme solo nell'*arché*, come in una straordinaria concisione.

Roberto Radice

LA PIETRA DI ERACLEA

Note sulla poetica di Oretta Dalle Ore

Le *Poesie per Giovanni* raccolgono tutte le poesie scritte da Oretta Dalle Ore nel periodo compreso tra il 23 luglio 2006 e il 10 aprile 2007. Una prima edizione del libro, edita ad ottobre del 2006, raccoglieva le poesie scritte dalla poetessa dal 23 luglio al 25 settembre 2006. Questa nuova edizione comprende tutte le poesie già pubblicate e tutte le successive. La differenza tra le due edizioni non è però solo quantitativa, non si tratta dello stesso libro con più poesie; il primo, infatti, era un'anticipazione di un percorso non ancora concluso e di cui la stessa poetessa non conosceva la destinazione; il secondo invece è il libro che chiude un viaggio. Solo adesso possiamo vederne la valenza definitiva, solo adesso possiamo vedere le vie che lo percorrono. Le poesie, che nella prima edizione erano state presentate in ordine cronologico di composizione, sono state divise adesso in sette gruppi che rappresentano i temi più ricorrenti nell'opera della poetessa. Le sette parti inoltre sono disposte in modo tale da disegnare un percorso poetico. L'originalità dell'opera consiste anche in questo, non siamo di fronte ad un poema, non è il racconto in versi di una storia, è di più: è un viaggio poetico che ognuno può percorrere leggendo le poesie. Merita una spiegazione la scelta di parole dal greco antico per i titoli di cinque delle sette parti del libro. Le parole scelte sono: *oikos*, *fonè*, *ethos*, *agorà*, *poiein*. Queste parole chiamano dei concetti originari che le traduzioni italiane dei termini tradiscono. La storia ha sedimentato su tali parole significati e sensi che eccedono e deviano dal significato originario, potete leggere una breve spiegazione di ogni termine nelle brevi introduzioni che precedono ogni singola sezione.

Nulla die sine linea è il motto stampato ad esergo della prima edizione del libro *Poesie per Giovanni*. Plinio riferisce il detto ad Apelle, il quale affermava che non passava giorno senza che egli si esercitasse nell'arte della pittura. Il motto ha finito per indicare l'importanza dell'esercizio e la tensione quotidiana verso la perfezione tecnica e morale. Perfezione che non è mai un punto di arrivo, una meta, ma un processo quotidiano. *Nulla die sine linea*

si traduce, nell'esperienza che la poetessa fa con le *Poesie per Giovanni*, in: *una poesia al giorno*. Che genere di esercizio è quello della poetessa che non lascia passare giorno senza scrivere? In realtà la questione è totalmente diversa rispetto all'esperienza di Apelle, non si tratta di un esercizio dettato dalla tensione verso la perfezione stilistica, ma la soddisfazione di un'urgenza creativa:

*Perché non deve la parola avere
ogni giorno uno sbocco poesia?*

Il motto di Apelle tradisce, a leggerlo bene nel racconto che ne fa Plinio, una certa fatica; si configura come un dovere. Oretta rovescia la situazione e nel suo motto enuncia esattamente l'opposto: perché trattenere il fluire spontaneo della parola in poesia?

La poesia sgorga spontanea, è una fonte che non si può frenare. Che ne è di questa potenza? Da dove viene e come si spiega? Abbiamo visto che non si può parlare in Oretta di esercizio di stile: non è una decisione che porta alla scrittura, ma un'urgenza creativa che la stessa poetessa non riesce a frenare. Le *Poesie per Giovanni* sono poesie ispirate, sono scritte e dedicate a qualcuno. Tutte le opere della poetessa sono di questa natura: la *Poesia per l'Italia*, prima composizione di Oretta, l'*Aggiustapendoli*, che contiene tutte le poesie scritte per Tommaso Senise. Ma cosa significa poesia ispirata? Qual è la dinamica della creazione poetica e quale la sua fenomenologia? La natura della poesia è sempre stata oggetto della curiosità speculativa, all'inizio del pensiero Platone ne parla così nelle *Ione*:

Infatti questa che ti permette di recitare bene Omero e di cui appunto parlavo non è una capacità artistica, ma è una forza divina a spingerti, come avviene nella pietra che Euripide chiamò Magnete e la gente chiama Eraclea. E infatti questa pietra non solo attrae gli stessi anelli di ferro, ma infonde agli anelli anche una forza tale che permette loro di esercitare a loro volta questo stesso potere esercitato dalla pietra, cioè di attrarre altri anelli, di modo che talvolta si forma una fila assai lunga di anelli di ferro collegati l'uno con l'altro, ma per tutti questi la forza dipende da quella della pietra. Così è la Musa stessa a rendere ispirati e attraverso questi ispirati si riunisce una catena di altri ispirati. Infatti tutti i bravi poeti epici non per capacità artistica ma in quanto ispirati e posseduti compongono tutti questi bei poemi, e la cosa vale anche per i bravi poeti melici; come i coribanti danzano solo quando sono fuori di senno, così anche i poeti melici compongono queste belle poesie solo quando sono fuori di senno. Ma una volta che siano entrati nella sfera dell'armonia e del ritmo, cadono in preda a furore bacchico e a invasamento, così come le baccanti che attingono miele e latte dai fiumi quando sono possedute, ma quando sono in sé non lo fanno; e l'anima dei poeti melici si comporta allo stesso modo, come appunto essi dicono. Infatti i poeti certo ci raccontano che, attingendo i loro versi da fontane di miele, da giardini e dalle valli boschive delle Muse, li portano a noi come le api, volando anche

loro come esse, e dicono la verità, poiché il poeta è un essere etereo, alato e sacro e non è capace di comporre prima di essere ispirato e fuori di sé e prima che non vi sia più in lui il senno. Finché lo possiede, ogni uomo è incapace di poetare e di vaticinare. Perciò dunque, componendo molti bei versi per cantare vari argomenti come tu reciti Omero, non per una virtù artistica ma per dono.

La poesia possiede una certa forza, un certo magnetismo che trasmette. La possiede ma non ne è la causa. Per trovare la scaturigine di questa forza bisogna andare indietro, anello dopo anello: *“Così è la Musa stessa a rendere ispirati e attraverso questi ispirati si riunisce una catena di altri ispirati”*. La catena magnetica o poetica, così come Platone sembra pensarla, ha la musa come primo anello, seguita dal poeta che tramette il magnetismo a ciò che scrive. La poesia poi trasmette la sua forza al rapsodo e questo infine all’ascoltatore. Tutti questi attori sono in qualche modo, in uno stato alterato, sono fuori di senno, hanno perso la ragione o come dice Platone la *tecnè*. Questa idea – quella cioè della perdita della tecnica - è ripresa da Platone alla fine del brano che abbiamo citato, in cui riferendosi esplicitamente ad un anello della catena - il rapsodo - ma implicitamente a tutti gli altri, afferma: *Perciò dunque, componendo molti bei versi per cantare vari argomenti come tu reciti Omero, non per una virtù artistica ma per dono*. Questa frase chiarisce un concetto che già abbiamo incontrato parlando del motto di Apelle e del contromotto di Oretta. Mentre Apelle non lasciava passare giorno senza esercitarsi e questo esercitarsi assumeva la caratteristica di un imperativo morale, in Oretta la creazione quotidiana si configura come un non riuscire a frenare il flusso poetico. Oretta si iscrive nella direzione tracciata da Platone in relazione alla natura della poesia, essa non è esercizio di stile e di tecnica, ma urgenza creativa.

La musa è il primo anello o meglio è la prima e più antica incarnazione della forza divina e magnetica della poesia. Ma ancora una volta, cos’è questa forza divina? La fenomenologia della creazione poetica è la seguente: una causa scatena uno stato di alterazione nel poeta che va *fuori di senno*. Questo stato comporta la capacità di avvicinare cose lontane. Il risultato ultimo è la poesia che contiene al suo interno il germe della follia per un duplice motivo, anzitutto perché risente dello stato di follia in cui è stata creata e in secondo luogo perché racconta di cose distanti tra loro che non si dovrebbero avvicinare. Essere fuori di senno significa perdere il raziocinio logico deduttivo tipico della riflessione razionale, così come Platone e Aristotele lo hanno determinato; significa perdere l’imperturbabilità teorica per approdare ad uno stato emozionalmente ricco e fecondo. Questo stato è causato dalla musa, che si incarna di volta in volta, in un sentimento, in una situazione o in un ispiratore, come nel caso della poesia di Oretta. Lo stato di follia in cui si trova il poeta può essere determinato con la parola intuizione, intendendo con essa non solo la percezione diretta di un oggetto e di tutte le sue relazioni, ma anche la creazione di relazioni tra ciò che è molto lontano. Questo processo è quello tipico della creazione artistica, che non è mai una riflessione logica sulle relazioni tra gli enti, ma la scoperta e la creazione di relazioni nuove. Detto in altri termini: la poesia scopre continuamente regioni inesplorate di senso e le pone al pensiero affinché le abiti e le popoli.

Questa dimensione originaria della poesia ben presto viene occultata dal pensiero teoretico e tecnico. Proprio con Platone la rimozione della poesia ha la prima formulazione compiuta: il poeta nello stato ideale viene infatti esiliato. Perché arrivare a tanto, cosa c'è nel poeta di così pericoloso da richiederne l'allontanamento? Può forse il poeta minare le basi dello stato? La poesia possiede un potere perturbante che mina la sicurezza ontologica del sistema platonico e di conseguenza la stabilità dello stato. Il caos che viene incontro - causa prima di ogni speculazione mitica o filosofica - spaventoso e orrifico che tanto faticosamente Platone ha imbrigliato in un'ontologia immutabile, rischia di ripresentarsi ad opera della poesia. Nietzsche ci ha mostrato le conseguenze ultime dell'ontologia platonica, conseguenze che ancora oggi risuonano nella malattia mortale del nostro tempo che chiamiamo nichilismo. La poesia di Oretta si inserisce in questa tradizione, condivide le premesse del discorso platonico: la sua è poesia ispirata, non tecnica ma intuitiva. Nega però le conseguenze che ne trae Platone attuando anzi un rovesciamento: la poesia è l'unica via d'uscita dal nichilismo, è la generazione di senso che conquista nuovi territori di soggiorno per l'uomo.

“Quando scrivo una poesia non so cosa scriverò” così Oretta parla del suo atto creativo, il suo non sapere qualifica il suo atto creativo: Oretta si mette in ascolto della voce della poesia e porta nello svelamento regioni di senso inesplorate.

Giovanni Mingrino

SCALINI DI SETA

*Gli scalini di seta dei pensieri
intrecciati con corde ritmi suoni*

Scalini di seta è il titolo della poesia che apre la raccolta *Poesie per Giovanni*. Si è scelta questa poesia come apertura perché i due versi posti ad esergo esprimono poeticamente il significato del concetto di poesia ispirata, che abbiamo visto in maniera più sistematica nell'introduzione. In questi due versi c'è l'elemento dell'intreccio o quello che abbiamo chiamato anche intuizione, c'è l'elemento del suono e del ritmo che descrive lo stato poetico dell'ebbrezza, ci sono i pensieri che si intrecciano a formare degli scalini di seta simbolo della conquista di nuovi territori di senso. Le poesie che seguono sono quelle che fanno esplicito riferimento all'ispiratore: vi leggerete la meraviglia, lo stupore, la nostalgia.

Scalini di seta

Mi manca la sua voce e il suo sorriso
che le parole inventano arrivando.
Gli scalini di seta dei pensieri
intrecciati con corde ritmi suoni
non approcciano più le idee montagne
isolata nel fare mi ritrovo.
Il futuro difficile perverso
che distoglie disguida nuoce offende
nella quiete di tempo spazio luogo
disvolere è possibile volendo.

Giovanni il suo sorriso

Giovanni il suo sorriso la sua voce
il suo dire per fare e per non fare.
Riconcimare il prato mentre l'erba
ricomincia a spuntare o lasciar perdere?
La verità che cambia e che innamora
non vuole la giustizia che frastorna
il bene rituffandolo nel male
che ha distrutto spianato tolto vita.
Dedicata a Giovanni poesia.

Conchiglie e perle

C'è sempre un lato insieme se si vuole
d'amore d'amicizia di ricordo
che dona conoscenza intelligenza
all'intuito dell'essere se stessi
per potere nel tempo continuare.
Le conchiglie violate una collana
di perle scaramazze hanno donato
ai nostri tuffi insieme per strapparle
col fiato trattenuto e una lanterna
dagli scogli del fondo mare oceano.
La mia casa ne soffre: piante fiori
amici trascurati mi circondano.

Chissà se tornerà

La cultura degli altri è una ricchezza
per chi la condivide e valorizza.
Chissà se tornerà col suo sorriso
con le sue tante conoscenze e idee?
Le foglie sopra il prato e sulla ghiaia
appassite alla fine dell'estate
cominciano a cadere, il cielo è grigio.
La teleposta lettera non vola
fuori Italia può solo cabotare
dentro i nostri confini patria it.

Tornerà la sua voce

Cercare con la quiete le parole
nell'aria ancora calda venticello
coi cani che s'azzuffano per gioco
all'ombra delle piante nei giardini.
Ritorcere il lavoro poesia
aspettando con calma gli altri e lui.
Domani posdomani o un altro giorno
tornerà la sua voce e il suo sorriso.
Più non vedrò sorridere i suoi occhi.
Io non posso fermare i miei pensieri
per la non verità che li disgrega.
La vita che si vuole e che si ama
non ha dosi di zucchero e di amaro.
Il dire, non nascondere e ignorare,
il precipizio distruzione errore
impone solitudine e coraggio.
Più non vedrò sorridere i suoi occhi
nella vita serena che mi attornia.

Non voglio di nuovo per lui

Non voglio di nuovo
per lui raccontare dei luoghi
coi fiori e coi frutti
degli alberi il cielo e le stelle
col tempo e lo spazio
che cerco di vivere e amare
seguendo il destino.
Cammino le foglie sul prato
pensando e guardando
un colpo di testa non posso
buttare nel nulla.
Lasciando al futuro la sorte
che vogliono tutti
le cose si aggiustano sole
nel bene aspettando.

Il sapere è lontano con Giovanni

Lo sforzo di capire e andare avanti
di trovare i motivi e le ragioni
per continuare al meglio senza smorfie.
Il sapere è lontano con Giovanni
innervosito e inquieto per la pioggia
e l'Etna che lapilla l'aeroporto.
Troppe cose da fare a mucchi oggi
mi distorcono il fiato e l'attenzione
mentre l'Etna lapilla e qui non piove.

La poesia perduta che ritorna

Non ho voglia di scrivere copiando
tanti pezzi di carta pasticciati
di parole emozioni d'altro ieri
fuori logica e senso e voglia all'oggi.
La poesia perduta che ritorna
come se nulla fosse stato avanti
bisogna che si spinga oltre le nuvole
nel sereno su in alto verso il sole.
Il nuovo adorna il vecchio e lo riabilita
rendendolo ridente e confortevole.

Dedicato a Giovanni

Quello che viene fare senza remore
nel troppo che si cambia è quanto vale.
Fidarsi del pensiero proprio e altrui
raccolgendo le perdite abitudini
come un mazzo di fiori variegato.
Un alberello tante foglie e rami
con fiorellini e frutti variopinti
dedicato a Giovanni con me e Ruben
che guardiamo le stelle dentro il cielo.

La barca abbandonata

La barca abbandonata sulla riva
ricoperta di sabbia e di detriti
l'amico pescatore ha riportato
dopo più di trent'anni dentro il mare
risonante passioni voci grida.
La barca e il pescatore sono musica
che incanta che accompagna che ravviva
le ondate poesia recita storia.

L'altro spazio del tempo

Il tempo che cammina corre avanti
e si ferma all'indietro incomprensibile.
Partire rimanere ritornare
esplorare nascondere imitare
pensare il mondo nuovo con l'antico.
Il bene che si cambia con il male
inventando cercando almanaccando
ed il male del meglio che s'infiora
per semi nuovi piante boschi cedui
e città di foreste da esplorare
diventate diverse pietre e genti.
L'altro spazio del tempo è un'invenzione
che assottiglia la pena del sapere
ravvoltolando tutto dentro il nulla
del troppo avere dignità prestigio
e potere insensato malaffare.
Adagio con pazienza poco o tanto
ritrovare valori a spazio e tempo.

Trovare la mia voce

Non posso come nulla fosse stare
pioggia nuvole sole arcobaleno
mentre gioco col gatto sotto il fico.
Trovare la mia voce nel frastuono
del ciarpame vacanza guerra morte.
La voglia di tornare mi confonde.
Nel mio piccolo avanti adagio cerco
per me stessa e per gli altri di avanzare.

Una nuova scorribanda

Ho trovato una nuova scorribanda
che diverte Giovanni incoraggiandomi
a sciogliere le vele verso il largo
nel mare tempestoso della scienza
che affoga coi conteggi e le statistiche
l'inconscio nella logica consumo.
Il piacere di fare insieme agli altri
ripetendo inventando rinnovando
ritrovando l'antico dentro il nuovo
con l'esperienza la saggezza e lampi
d'iridescente luce fantasia.

L'Etna che sputa nero

L'Etna che sputa nero mi rabuffa
togliendo l'allegrezza ai miei pensieri
che internet disatteso non conforta
scandendo quieto e breve le giornate.
I balzi fantasia dubbi paure
senza ascolto di cura percezione
s'infrangono brandelli dissestati
nel vuoto chiacchiericcio del non fare.
Domani è un altro giorno forse spero
cammino nella pioggia che non cade.

La fantasiosa libertà del dire

La fantasiosa libertà del dire
che mi dona parlando poesia
è tornata col vento e con il sole
che internet dà alla vita tra le nuvole.
Il coraggio del vivere e sentire
che si ascolta e racconta di sé all'altro
ridà voce e passione all'avventura
di trovare nel buio luce e voglia.
Senza cercare indietro avanti oltre
con fiducia attenzione garbo forza
afferrare ogni giorno nel possibile.

L'apprezzamento e le ali

È il momento del fare della guerra
di contare le forze per combattere
la morte della lingua e delle idee.
La vita è una battaglia per il nuovo
e la conservazione dell'antico.
Esistono pennacchi senza senso
di parole perdute fuori luogo
che invadono e fracassano morendo.
Ricordare il passato senza agganci
col futuro che viene frutti e semi
è un'agonia che rantola nel coma.
L'apprezzamento appoggio ammirazione
mi ha ridato le ali: volo, volo.

Vola dentro il cielo

Serve un punto d'appoggio per far leva
e sollevare in alto il dire e il fare.

Tanti punti d'appoggio è un movimento
di tessuto intrecciato mongolfiera
per l'idrogeno l'elio o l'aria calda
difficili da usare e reperire
che scoppia si precipita s'incendia
ma vola dentro il cielo e si squaderna
con canzoni parole voci suoni.

OIKOS

*Gli oggetti hanno abitudini e costumi
che ritmano alla vita il dire e il fare*

Oikos è la casa, la dimora, è il luogo essenziale del proprio stare, è la vita quotidiana che si srotola in mille incontri, condivisioni, pensieri, azioni. Contro ogni retorica e contro ogni visione romantica, Oretta afferma che la vita del poeta è la vita quotidiana che niente ha a che fare con lo straordinario. La vita quotidiana allora è prima di tutto la casa di Oretta. Le poesie raccolte in questa parte raccontano la vita del poeta, la sua casa, i suoi oggetti e i suoi costumi che ritmano alla vita il dire e il fare. Ma c'è di più, perché *oikos* rimanda anche alla dimensione dell'ospitalità. Oretta riceve e ospita l'altro e il suo pensiero, *oikos* è insomma la dimensione e la condizione di possibilità dell'incontro. L'ospitalità si configura allora come la forma più originaria del pensiero dato che esso non deve essere mai una riflessione dell'identità, ma l'apertura all'altro.

Il nostro stare insieme

Gli oggetti hanno abitudini e costumi
che ritmano alla vita il dire e il fare.

Non onorare i modi crea sconcerto
distruggendo la logica dell'uso.

La ragione dei numeri denaro
è un travaglio di scambi sempre nuovo
nel mondo che è diverso ogni mattina
e ciascuno ha i suoi limiti ad abbagli
che bisogna con lui considerare.

Il nostro stare insieme condividere
è fatica fortuna gioia slancio
è seme fiore frutto ramo d'albero
nella foresta dell'umana vita.

Un sentiero sicuro

Esistere se stessi nel passato
ritrovando i sentieri e le contrade
gli sforzi e le fatiche coi piaceri
le negazioni e gli altri accompagnanti.
Un pezzetto di vita che riemerge
per gli altri condivisa da spartire
dentro l'antica poesia memoria
dà fiato libertà speranza amore
e un sentiero sicuro nella melma
dei troppi che s'inzuppano ignorando.

Avere tanti anni

Non perdere il coraggio ma seguire
senza farsi problemi l'altra strada
ricca morbida amabile antiquata
che per garbo e ventura mi si apre
rinnegando la nebbia dell'estetica
che impone buio e notte alle brutture.
Avere tanti anni è un'avventura
che bisogna accettare coi garbugli
che impone riannodando fili e sorti.
C'è un sole poco chiaro da godere
anche in questa mattina di gennaio.

Tante finestre aperte

Non farsi fare su non litigare
aumentare gli incontri e le occasioni
senza rendere il tempo passatempo
né sforzarsi di andare oltre il possibile.
Rispettare le forze e le credenze
senza imporre se stessi o farsi imporre.
Insegnare imparare andare avanti
senza voltarsi indietro sospirando.
Aspettare con calma senza idee
su quello che faranno o non faranno
le persone bersaglio del tuo andare.
Tante finestre aperte ma chiudibili
bisogna nella vita costruire.

Fare del proprio meglio

Fare del proprio meglio e non puntare
troppo in alto né in basso ma i bersagli
accettando la corsa delle stelle.
Senza fretta né rabbia proseguire
inventando la scelta del cammino
che continua a spostare il tempo e i luoghi.

La prosa poesia

La prosa poesia delle parole
va saltabecca irride si arrovescia
mentre cade la pioggia e il prato gode.
Seguire quel che viene senza attese
adagio avanti piano come capita.

I fini dei progetti

I fini dei progetti sono perle
che tutti sono in grado di pescare.

Adagio avanti indietro

Adagio avanti indietro camminare
sulla ghiaia tra i prati con gli uccelli
che volano saltellano becchettano
nella quasi non pioggia che discende.
Coltivando l'attesa dire fare
poco piano leggero senza sforzo.

Puntando con fatica alla speranza

Non chiudersi in un'isola felice
rifiutando attenzione allo spavento
che attorno si moltiplica e dilaga.
Tra quattro settimane uniti insieme
Palestinesi e Israeliani ebrei
suoneranno alla Scala in un concerto.
Per ascoltarli ho prenotato i posti
puntando con fatica alla speranza.

Con attenzione fantasia coraggio

Non serve parlar male protestare
nel rovesciato mondo che ci assilla
elencare le colpe le vergogne
la fine della storia delle storie.
Trovare altre misure modi amici
lasciandosi portare dalle voci
parole intermittenti umori suoni
con attenzione fantasia coraggio.
Cercare di accettare tutto e tutti
e chi rifiuta e scappa lasciar perdere.

Trovare un figlio altro

L'estrema divergenza che si ostina
è diverbio capriccio riluttanza
che rovescia i ricordi e li disfiata
assommando le colpe in un litigio
disperante i bambini nati insieme.
Cambiare l'argomento rimandare
trovare un figlio altro da nutrire.

Il dono poesia

Non credere alla morte ma saperla
e ricordare gli anni nel cammino
per la scelta dei limiti al volere
del soffrire decidere donare.
L'estetica del corpo è un malaffare
se non gioca col bello dello scrivere
ed impegna salute tempo spazio
fuori genere e luogo oltre misura.
Il dono poesia gli amici il senso
del proprio andare e fare comprensibile
non bisogna distorcere al destino
deviando dall'età la propria storia.

Fare ordine

Fare ordine scegliere buttare
è faticoso e stanca come scrivere.
Dare senso alle cose un posto un nome
adagio con pazienza poco a poco.
Disfarsi delle cose rifiutarle
riconoscere il vecchio liso inutile
Non pretendere troppo da se stessi
trovare la misura delegare
considerar le proprie forze e gli altri
continuare però non rinunciare.

Ma l'ordine cos'è

Ma l'ordine cos'è, cos'è il disordine.
Ho messo in vista i libri fai da te
e trovato due carte che cercavo
dato luogo a pitture icone immagini
a scritti poesie vicende casi
di scuola psicoanalisi ricordi
da mostrare a Giovanna ed a Giovanni.
Conquistare l'estetica dell'ordine
non mi serve mi annoia mi confonde.
Se continuare o smettere mi chiedo
di cercare a ogni giorno un filarino
di immagine e parole per il sito.
Per me stessa e per gli altri vado avanti
distruggendo il passato che rigurgita.

Una stampante rotta

Non c'è proprio ragione che io stampi
per ore propaganda poesia
e che compri cartucce alla stampante
o la stampante stessa quando è rotta.
Con calma e con pazienza delegare
a chi non cerca altro, se ne gode,
e impara l'esattezza del lavoro.
La fabbrica dell'arte è una bottega
con stregoni apprendisti e fattucchiere.
E l'arte di ricevere è un lavoro
con variegata gente da invitare.
Una stampante rotta è una fortuna
se insegna a farne senza e a demandare
allargando gli aiuti le incombenze
e il tempo della quiete e del passeggio.

Ozio e *negotium*

Per scrivere bisogna stare in ozio
evitando le brighe del *negotium*
cioè la vita pratica le imprese
della casa degli ospiti dei libri
da offrire in conoscenza diffusione.
Delegare è la strada da percorrere
sbagliando riprovando indovinando.
Trovare la misura propria e altrui
per raccogliere fiori semi frutti
e rendere contento chi dà aiuto.

Per godere dell'ozio poesia

Per godere dell'ozio poesia
bisogna confrontarsi col *negotium*,
disamato ma giusto e necessario,
del denaro che è caccia ma che occorre
ogni giorno per vivere e godere.
Non stare sulle nuvole ma in terra
con i fiori coi semi col concime
mentre in cielo si inseguono gli uccelli
gracchiando troppo spesso in malo modo.

Grande gioia

Grande gioia è stampare e ristampare
tradurre poesie commedie lettere
giocare con la musica e le immagini
aiutare facendosi aiutare.
Gran piacere è godere con amici
la fantasia di un cuoco molto abile
che ogni giorno con cura e gentilezza
ammannisce variando la mia tavola.
La mia vita però così non fosse
scorrerebbe diversa in modo uguale.

Tenere la misura

Situare ogni giorno scritti e immagine
per se stessi e per gli altri nella rete
è incarico di vita amore voglia
che viene naturale se si ascolta
voci e suoni guardando nella luce
riverberante di colori il buio.
Non pretendere avere accontentarsi
tenere la misura mai strafare.

Patatrac

Patatrac si è rotta la stampante
che è stata fabbricata inaggiustabile
non posso stare senza corro e compro
porto a casa e mi perdo in mezzo ai fili
dispettosa internet non si collega.
Mi arrendo mollo tutto e vado a spasso
tra gli alberi sul prato con i cani
le foglie ancora verdi guardo in cielo
e il solicello chiaro di settembre.

Un sito va abitato

Un sito va seguito ed abitato
non è un salotto buono da vantare
ricco espanso complesso multiforme
vagolante nel nulla in abbandono
per l'entropia che spegne il non usato.
Ciò che non sono quello che non voglio
mi occorre per capire ed evitare.
Non capisco di musica via i suoni
non troppe cose fanno confusione
i quattordici libri elenco a destra
con uno solo in mezzo bene in vista
poche parole sotto sempre nuove
posso gestire sola un libro al giorno.

Per volare nel cielo poesia

Per volare nel cielo poesia
occorrono due ali che sostengano
e gli occhi verso l'alto di chi guarda.
Nel basso della terra tra gli sterpi
dell'usa e getta troppo che si vuole
non c'è spazio né tempo non c'è voglia
di cercare seguire e in alto andare.

La poesia è ricerca

Nessuno mi conosce. Meraviglia.
Tra i noti di presenza poesia
il mio stare tranquilla fa sconcerto
perché conosco tutti e sono ignota
al di fuori del cerchio noi siamo
la poesia di scuola e del potere.
Asserragliati e pochi in grande spazio
avuto per politici raggiri
propagano gran vanto di se stessi
e intasano la strada poesia
impedendo l'ascolto ai non facenti.
Scrivere poesia non è il mestiere
che in milioni arrabattano nei gorghi
di paura dolore solitudine.
La poesia è ricerca del continuo
condiviso ogni giorno dire e fare
con coraggio e pazienza per se e gli altri.

Tentare ritentare

Non posso stare ferma e rattristarmi
perché cade la pioggia e non ho spazio
né tempo sufficiente né calore.
Tentare ritentare andare avanti
cercando fuori strada tra i sentieri
che il successo non chiude imputridendo
nei traguardi raggiunti senza un oltre.
Il mondo che va storto ha diritture
difficili incomprese non vantabili
che alla fine dei conti l'oste paga
con piacere speranza vita amore.

Come un libro di storia

Non essere capiti e non capire
accavalla i destini e li confonde
nel disfare il mal fatto per non fare.
Le cose con fracasso e confusione
hanno a capo del fatto tanti bandoli
per fare con un aspo una matassa
svolgibile in gomitolino e tessuto
come un libro di storia e di memoria.
Garbugli ragnatele acchiappa mosche
in un mondo di ragni e di tarantole
affamano le api e le formiche
e non fanno volare le farfalle.

La ricerca del vero

Tentare ritentare riprovare
altri sbocchi altri modi altre persone.
La strada della fama ha palizzate
di altissimi arrivati che si stringono
uno all'altro per rimanere in cima
con i ricordi le memorie il fato
e come ciechi vanno verso il nulla
che rifiuta il futuro arrabattandosi.
La ricerca del vero senza gridi
né rabbia né malori né rivalse
è speranza cammino pace vita.

C'è internet per esprimersi

Raccogliersi in se stessi e protestare
c'è la democrazia siamo in Europa
c'è internet per esprimersi e mostrare.
Il sistema non vuole trangugiarmi
ritornare in Germania andare in Francia
non sono una migrante - nella scuole
tra i ragazzi con calma dimostrare
la giustizia antiquata il familismo
l'omertà che dà regole di morte.
La natura disritmica si sfalda
confondendo le luci e le stagioni
cresce l'erba in gennaio qui a Milano
e in Sicilia diluvia giù la pioggia.
Nel buio e nella luce notte e giorno
camminare con gioia voglia vita.

Adagio lentamente camminare

Trovarsi tutti contro all'improvviso
senza capire come perché cosa
mi rende insopportabile, un'aliena.
Io cerco di affrontare il guazzabuglio
del continuo diverso che rovescia
i deboli annoiati ripetenti
nella violenza d'odio guerre morti.
Non riescono a capirmi mi contrastano
capiscono le faide e le vendette
che diventano norme senza regole.
Adagio lentamente camminare.

Con calma con pazienza

Non subire furbizie e vessazioni
per carità di patria è categorico.
La polvere negli occhi confusione
è una mala abitudine da svellere.
Ci sono tanti occhi per guardare
gentili oltre la nebbia disponibili.
Con calma con pazienza decisione
spolverare via il marcio ripulendo.

Un lavoro busillis

Tra poeti tantissimi lo spazio
diventa mercimonio editoriale.
Tutti uguali e diversi la parola
è un diritto di tutti belli e brutti.
La scelta dell'insieme variazioni
nell'impeto internet che a tutti dona
la possibile voglia di espressione
è un lavoro busillis complicato
tra bonacce e uragani in mare aperto.

L'arte la poesia

Il mercato dell'arte è una chimera
del niente narcisismo post moderno
che irrorata di pubblicità denaro
strabordante di caccia disamore.

La vita sfida entropica è dolore
che difende per essere - è passione
che condivide cibo amore e resti
in equilibrio con parole e segni.

L'arte la poesia trova il bersaglio
del mondo che si cambia da capire
condividendo adagio insieme agli altri
che vogliono che possono che fanno
tutti uguali e diversi avanti e indietro.

Lo sforzo verità

Lo sforzo verità coraggio stima
di se stessi valore poesia
è fatica passione sortilegio
che segue la corrente reinventando
l'arte vita possibile del fare
coi meriti i difetti le avventure
nel mondo che si cambia del vissuto.
I compagni di viaggio riconoscere
lamentando o lodando nell'andare
senza false accoglienze d'irreale
perbenismo gentile inconcludente.
La fuga da se stessi la paura
è l'uguale rovescio del vantarsi
imitando copiando sbraitando.

La pace che continua

Tutto sembra svagato e senza senso
nell'agosto vacanze grigio e buio.
La pace che continua annuncia Piruz
io quasi non gli credo mentre spero.
La guerra guerreggiata che ricordo
mi impedisce e frastorna mi dispera.
Tentare ritentare andare avanti
come se nulla fosse continuare.

Recuperare i tempi

Quello che tutti fanno è una ragione
non di rifiuto ma di cambiamento
se ti opprime obbligante senza il seme
di un futuro diverso che si accresce.
Non agosto vacanza mare sole
ma cultura di viaggio amici nuovi
e vecchi da inventare rinnovando.
Viaggiare per sapere non fuggire
recuperare i tempi la memoria
degli altri con se stessi andando e stando.

Il destino la sorte

Il destino la sorte la fortuna
mi vogliono a Milano dove sto,
contro il senso comune, a ferragosto
raccogliendo aspettando meditando.
Il bisogno di quiete e di silenzio,
tra gli orrori mediatici e gli orpelli
esasperanti di vacanza moda
mal rinunciato finimondo vita,
è riuscito a raggiungermi e placarmi.

Diventare me stessa poesia

Fuggita alle vacanze mi ritrovo
col tempo affastellato da dimettere
in rametti piantine fiori frutti
e semi da gettare in campi arati.
Diventare me stessa poesia
perdendo la corazza bene e bello
e le fisime mode orpelli etnie.
Ritrovare l'antico vecchio e nuovo
con la luce del giorno e della notte.

Il Natale è la festa che si nasce

Il corpo si ribella e cerca quiete
per gli occhi che rifiutano il fracasso
del Natale che insegue il consumismo
sempre più stravagando e imperversando
perdendo della nascita il continuum
miracoloso del bambino nuovo.
È Natale, è Natale corri corri
non protestare corpo devi farcela.
Il Natale è la festa che si nasce
ci si ritrova insieme si fa pace.
Domani tanta gente e poi si viaggia
a Verona di corsa avanti e indietro
e a Dresda nella notte in aeroplano.
Domani è un altro giorno, un altro anno
sta arrivando per tutti. Auguri! Auguri!
Come il passo d'un gallo dice il detto
si accorciano le notti per Natale
e di un'ora più lunghi rende i giorni
la Befana alle calze con i doni.

Vecchie e nuove amicizie coi bambini

Un anno tanti giorni per pensare
per cambiare i modelli e ritrovarli
per avere altro spazio ispirazione
per il fare poetico e l'agire.
Vecchie e nuove amicizie coi bambini
che ritmano gli incontri dando il senso
della vita comune a tutti quanti.

FONE'

*Condividere il fare è la passione
che fabbrica ottimismo agli altri e a noi*

Fonè è il suono che prende forma, che significa. Nella *fonè* il meccanismo dell'ospitalità prende forma compiutamente. Zeus padre degli dei era anche detto *xenios*; egli infatti era protettore dei viandanti e garante della *xenia*. Con questo termine i greci indicavano l'ospitalità che aveva, oltre a connotati sacri, anche regole non scritte ma vincolanti. Che cosa significa questa sacralità? L'ospitalità è la forma più semplice ed evidente di una struttura che regola ambiti molto diversi. La struttura dei rapporti interpersonali anzitutto. La struttura del pensiero come abbiamo visto. Il pensiero, così come si struttura a partire proprio dai greci, tende all'identità, alla cancellazione della differenza. A questo modo di concepire - le cui conseguenze sono la malattia mortale dell'occidente - si contrappone l'ospitalità che accoglie la differenza e la lascia risuonare in tutta la sua ricchezza. La *xenia*, personificata nella voce dell'altro, significa che la realtà è condivisa e quindi non svalutabile. Le poesie raccolte in questa sezione raccontano l'incontro e la condivisione.

Condividere il fare

Troppo il peggio del mondo che è cambiato
ci precipita addosso contro e offende
strappando via al volere la speranza.
Nelle letture sorpassate antiche
c'è chi trova capisce s'innamora.
Condividere il fare è la passione
che fabbrica ottimismo agli altri e a noi.

L'ausilio dello scrivere

Internet non chiarifica i discorsi
se disgrega in molteplici frammenti
gli assunti tra persone che non parlano.
L'ausilio dello scrivere è materia
brutale da salvare e circoscrivere
perché diventi viva e partecipe.
Le nuvole con gli alberi e il silenzio
senza orecchie e parole non ragionano.

Dire la verità

Con calma e con pazienza valutare
gli amici e i non amici che s'incontrano
accogliendo la musa poesia
con l'ospitalità che l'accompagna.

Dire la verità senza forzare
cercando un bucherello dentro i credi
del fanatismo religioso laico
degli imbroglioni furbi che si vantano.
C'è la stima di sé che come l'acqua
occorre con il cibo per campare.
Si può vivere altro è la fortuna
che accompagna gli umani con la storia.
Adagio con coraggio raccontare
è l'incanto il piacere poesia.

Passione fantasia

Il senso che si inventa al caso occorre
accettare ascoltando la ricerca
degli altri caso e senso inconscio e no.
Tutti quanti respirano con l'aria
il variegato fiato della vita
e giocano alla sorte col destino
che accompagna i bambini sulla terra.
Il destino degli altri con pazienza
bisogna insieme al proprio continuare
senza usure ripicchi incomprensioni.
Passione fantasia coraggio voglia
appartengono a tutti. Non spacchiamo
nelle gare del nulla casi e sorte.

Le parole hanno lingue tramandate

Le parole hanno lingue tramandate
che ripetono suoni versi modi
trasmutandosi adagio dentro il fare.
Non avere rifiuto per gli umani
che faticano tutti e si arrabattano
anche chiusi nei burca metaforici
del pensiero sicuro ideologia
come formiche contro i formicai
che combattono altri e sono uguali.
Non temere i miraggi e le chimere
che ai sensi della gente senza storia
assomigliano il dire nuovo e antico.
Il coraggio e l'amore poesia
è un dono che vivendolo si dona.

Trasvolando nel cielo

Trasvolando nel cielo in aeroplano
chilometri di aria sopra il mare
disazzurrano gli occhi uniformando
l'immensità dell'acqua ondosa e inquieta.
Il vicino e il lontano ha la misura
di noi stessi senzienti e percepenti.
Ritornare a Gerace è un'avventura
dell'uguale diverso vecchio e nuovo.
Rimanere moderni è rinnovarsi
accettando il continuo cambiamento
come se nulla fosse la varianza
per ciascuno diversa e a tutti ignota.

Ritrovare scoprire

Tarpare il manierismo senza sbocco
che disamora offende rende ebeti
distorcendo dal vero il copia e incolla
per rifare il già fatto senza voglia.

Ritrovare scoprire dare voce
al millepiedi e all'asino che incontri
nei disegni di Angelo e ai pensieri
di Giovanni che studia legge osserva.
Camminare con calma sotto gli alberi
respirando l'arietta fresca e chiara.

Un libro che si legge

Un libro che si legge è un'avventura
che fa capire il mondo agli altri e a noi
non è un'eccitazione sesso e droga
che distrugge esaltando il sé narciso
al di fuori del senso amore vita
che continua cambiando a dare gioia
e piacere di esistere al destino
di chi vuole la pace il giusto il bello
per se stesso e per gli altri nel possibile.

Lo sforzo di capire

Lo sforzo di capire e di annotare
dentro il proprio sapere il mondo e gli altri
è un obbligo di scelta poesia
che coi prati la ghiaia e la fontana
ravviva con il senso il proprio agire.
Gli errori del passato propri e altrui
con le piccole storie e quelle enormi
bisogna superare riconoscere
dentro il proprio possibile con calma.
La vita che continua è la speranza
contro il male potere morte lutto.
Il passato convincere al futuro
capendo persistendo camminando.

Una carambola

Nel gioco della vita una carambola
bisogna quando arriva prospettare.

Internet

Internet che sconvolge e riequilibra
cambia spazi misure tempi luoghi.
La lontananza è un mito che avvicina
distruggendo e inventando il prima e il poi.
Il denaro internet riduce e valuta
un andare diverso nel ripetere.
Non pensare altro oltre accontentarsi
del possibile proprio e insieme altrui.

Negli incontri internet

Siamo meno fanatici e più saggi
più aperti verso il mondo e indisponibili
alle marce parate contro l'altro
nemico della fede che si sbriciola
negli incontri internet televisione
che hanno tanto di male e sono un bene
da inventare capire limitare.

Internet è l'oceano

La bonaccia ed il mare tempestoso
in continuo alternarsi barche e navi
distorcono a chi cerca rotte e terre.
Internet è l'oceano avventura
di chi naviga oggi nuota esplora
con l'India il mondo nuovo l'Oceania
da scoprire inventare nominare.

Ritrovare il latino

Ritrovare il latino un po' sbagliato
del malfatto liceo coi ritmi greci
con Platone che inizia e che finisce
le nostre idee del mondo civiltà.
Avere Apollo Pizia che mi aiuta
e l'inglese di Oxford da imparare
una cultura medica che affiora
tanti amici pittori e musicisti.
Affidarsi all'inconscio per agire
trovare la ragioni adagio e dopo
sempre evitando le precisazioni.

La tesi con l'antitesi

La tesi con l'antitesi e la sintesi
parlando con Giovanni del placebo
mi ha portato alla mente le parole.
E la pittura niente – che ogni giorno
aggiungo dentro il sito alle parole.
Questa sera Silvano l'altro vivere
del prima sessantotto mi riporta
col suo solo cognome tra i pittori.
Dipingere è l'inconscio e l'avventura
è ridere di sé guardare avanti
non perdersi nell'aulica dottrina.

Dentro il vecchio col nuovo

Trovare all'esperienza le parole
dell'agire l'esistere inventando
un'altra dimensione lingua idioma
con le stesse parole liberate
dalla prigionia del di già vissuto.
Dentro il vecchio col nuovo senza strascichi
riportare ricordi fatti storie
che anellino al futuro la memoria.
Marco Heide Giovanni Piruz Anne
girotondo di voci ritmi suoni.

Le ragioni degli altri

Ogni causa ha bisogno di concause
per la salute e per la malattia.
Niente si fa da solo e le ragioni
sono mezzi di unione e disunione.
La frequenza in comune condivisa
cresce cala s'inalbera ristagna
si radica aumentando frutti e fiori
si disperde nel nulla sabbia e sale.
Le ragioni degli altri insieme a noi
ci devono allargare non restringere
perché valga il reciproco che unisce
il passato e il futuro nel presente.

Avanti un passo indietro

Le cose si rovesciano aspettando
che il lavoro continuo trovi sbocchi
inaspettati coltivando amici
con interesse desiderio gioia.
Non il troppo né il poco quanto è giusto
per se stessi e per gli altri condividere.
Tutto sembra che corra e non cammini
precipitando nel non senso nulla.
Avanti un passo indietro spazio antico
e moderno per oggi e per domani.
L'Europa la Germania la speranza
è un viaggio tra Natale e Capodanno.

Cercare sotto gli alberi un pensiero

Cercare sotto gli alberi un pensiero
da poter condividere variando
nella mente degli altri con i propri.
Informarsi ricevere vedere
non offendere offendersi guardare
ma convincere insieme mente e occhi
all'amicizia condivisa scambio.

Il sole che continua e che sconvolge
in novembre i ricordi dell'autunno
buio freddo piovoso mal gradito
accettiamo con gioia e meraviglia.

Nel mondo che si cambia il nostro compito
eseguiamo lasciando agli altri il loro.

Un uomo disamato

Un uomo disamato è un malaffare
è un fiore senza api che lo sciamino
un frutto senza terra che l'accolga.
Un po' d'acqua ritorce la speranza
e un pezzetto di terra la ravviva.

Ascoltare e capire

Le ragioni degli altri e quelle proprie considerate insieme si dividono in parti convenienti per ciascuno che non cerca litigi ma rispetto. Ascoltare e capire è conoscenza di se stessi coi limiti e i poteri del reale il virtuale e le passioni: frutti e semi di alberi e di fiori.

Gli amici e le passioni

Senza nome né volto le persone procedono nel nulla consumismo correndo sbraitando disperando, individuano gli altri nei cataloghi della disconoscente propaganda specchiandosi narcisi in disamore. La strada del visibile invisibile putiferio del dare per ricevere senza scambio di amore apprendimento precipita nel vuoto morte guerra. La vita che continua la mia arte mi riporta i sentieri e le stagioni gli amici e le passioni dire e fare.

Dare luce calore

Il buio dell'invidia che l'infante
alimenta con furia rabbia pianto
gridando disperato non compreso
è nascosta memoria di ciascuno.

Dare luce calore condividere
offrirsi compartecipi è la strada.
Uomo donna altro sesso invidia altra
ma la gioia di vivere è la stessa
varcando il narcisismo nichilista
insieme coltivandosi e crescendo.

Per se stessi e per gli altri

Libertà vuol dir anche negoziare
decidere il da fare con chi e come
non farsi almanaccare avari o prodighi
ricercare e trovare scarpe adatte
per scalare montagne e non temere
le guide o i timonieri andando in mare.
È difficile duro faticoso
decidere il cammino della sorte
per se stessi e per gli altri ma si deve
in tempi travagliati andare avanti.

La tela si fa insieme

Una trama e un ordito in ogni impresa
che giostrano gli umani tessitura.
La tela si fa insieme comparando
le trame con gli orditi e con le idee
degli altri che s'incontrano e si leggono
sul fare degli umani e sul sapere.
Non temere il confronto ma cercarlo
è l'arte di ricevere per fare
con i ricordi e le precisazioni
che aiutano il futuro e la speranza.

Condividere è un'arte

In debito con gli altri per il fare
e in credito con troppi del non fare.
Da soli si finisce nichilisti
in compagnia si può giocare a carte
con il caso e la sorte per non dire
per essere d'accordo stare insieme.
Condividere è un'arte faticosa
dare lavoro agli altri delegare
essere soli e insieme appartenere
partecipando agli ozi ed ai negozi
con l'obbligo di scelta consapevole
dei limiti e gli scopi propri e altrui.
Il volere s'inventa con gli oggetti
che attirano nel nulla o nel futuro
che continua alla vita il dire e il fare
di frutti fiori semi grandi alberi.

Il viaggio non finisce

Il viaggio non finisce ma continua
come un gioco sportivo senza regole
che bisogna fermarsi ad arbitrare.
La vita che si cambia è una partita
che si deve inventare tutti insieme
con regole di campo e bravi arbitri
senza primi secondi terzi quarti
ma con spazi di tempo per ciascuno
e voglia di parlare e condividere
con pazienza e rispetto per i compiti
diversi di ciascuno nel paese.

La vita è un'avventura

I difetti italiani sono pregi
rovesciati all'indietro mal usati.
Sopravvivere è un'arte di bellezza
d'accogliere e cercare con passione.
Trovare il bene il bello la fortuna
è un lavoro di cernita e di scelta.
Camminare con calma senza rabbia
di disgrazie malori di sventure
che non devono incombere impedire.
La vita è un'avventura d'aria e luce
di voci suoni canti da ascoltare.

Costruire progetti

Costruire progetti coi pensieri
scopi fini ragioni in leggerezza
da discutere offrire ricambiare
trasmutando nel vento guerre e storia,
rimandare agli umani riso e lacrime
di se stessi con gli altri in prospettiva,
non cercare altre mete sopportarle
per il meglio che hanno, mai il peggio
considerar sfuggendolo al possibile.

Parlarsi è condividere

Parlarsi è condividere e spartire
i progetti gli affetti gli ideali
le piccole incombenze quotidiane.
È capirsi inventarsi stare insieme
bene e male con forza con coraggio
è accorgersi dell'altro non strafare.
La verità dell'oggi segue l'ieri
rotolando sbracandosi in frantumi.
I cocci non si aggiustano e la polvere
toglie luce colori pulizia.
Purificare l'aria respirare
l'ossigeno e l'azoto senza remore
per la polvere antica e i suoi misteri.

I conti con la vita

I conti con la vita e con la storia
bisogna con pazienza continuare
senza farsi travolgere all'indietro
o fuggire un duello non cercato.
L'acqua scende con garbo e senza spruzzi
un cane nuovo amico mi saluta
ci sono foglioline sopra gli alberi
che fanno trine in alto dentro il cielo.

Coltivare i rapporti

Ogni giorno parlare confrontarsi
e cercare in silenzio il prato e gli alberi,
coltivare i rapporti non strafare
precipitando il troppo dentro il nulla,
sforzarsi di capire senza spasimi
protagonisti né rigetti inconsci.
Il mio piccolo mondo al grande globo
appartiene col sole e con le stelle.

Vedere il mondo nuovo

La vita che s'impiglia nelle storie
tradizionali dei passati inserti
bisogna con coraggio districare.
Vedere il mondo nuovo è un'avventura
per se stessi e per gli altri da godere
con gli occhi con le orecchie con il corpo
nella condivisione ammucchia inventa
che adorna le speranze del reale.
Domani è un altro giorno, l'oggi vive
con la fontana il prato il cielo grigio
con gli amici gli incontri le questioni
da prendere e lasciare rileggendo.

C'è tanta gente al mondo

Ricucire gli strappi non badare
ai diversi lontani disattenti
ai Bastiani contrari che si vantano
alle orecchie da sordi dei so tutto
o di quelli con dentro sempre musica.
C'è tanta gente al mondo che s'ingegna
di cambiare capire migliorare
maltrattata dal troppo sempre nuovo.
Ci sono tante orecchie subissate
capaci di ascoltare ancora tese.

La vita è un putiferio

La razionalità fuga memoria
bisogna con pazienza ripescare
usando reti adatte per l'oceano
degli altri: pesci e gangli cerebrali.
Non sempre condividere è la zattera
che riempie di piacere navigando.
La vita è un putiferio di natanti
da scegliere cambiare frequentare
evitando le navi dei corsari
e le barche avariate che si squarciano
riempiendosi di frane e di voragini.

Cercare il modo altro

Cercare il modo altro arte e voglia
di abbellire inventare rifinire
per capire il progresso tradizione
dell'antico moderno vecchio e nuovo.
Internet meraviglia ausilio forza
ha il limite non senso del virtuale.
Occhi orecchie le mani odori gusto
per fare per sapere e condividere
valori non consumi eccitazione
droga alcol violenza sesso guerra.

ETHOS

*La poesia mi prese e fu un miracolo
di meraviglia e di condivisione*

Ethos significa originariamente “soggiorno, luogo dell’abitare”. Che differenza c’è allora tra il soggiorno chiamato dalla parola *oikos* e quello chiamato dalla parola *ethos*? *Ethos* è una parola più originaria e chiama la regione che rende possibile l’abitare, il soggiorno dell’uomo. Abbiamo caratterizzato con il concetto di ospitalità la struttura dell’incontro con l’altro e abbiamo visto che la condivisione è la medicina al nichilismo; possiamo adesso fare con Oretta un passo ulteriore e dire che *ethos* è allora il luogo originario del soggiorno dell’uomo che si connota fin dall’inizio, come luogo dell’incontro con l’altro: la realtà è condivisa e solo nella condivisione si dà l’abitare. Ecco perché il termine *ethos* significa anche la norma e il costume che regola i rapporti dello stare insieme. In questa sezione sono raccolte le poesie che potremmo definire etiche, in quanto parlano delle regole della condivisione.

La poesia mi prese

Io non pensavo al modo che vivevo
e non cercavo mai dentro il profondo
un senso del capire dire fare.
La poesia mi prese e fu un miracolo
di meraviglia e di condivisione
distrutta dalla morte togli luce.
La faticosa libertà del dire
dell'essere e capire del disfare
non deve far cadere nel nirvana
del privilegio in mezzo agli intoccabili.
La gloria esibizione e il suo contrario
smisurano confondono dislocano.
La virtù che sta in mezzo è condividere.

La vita è un uragano

La vita è un uragano senza ombrello
che ricerca tettoie antri tetti
di tegole e di altane con finestre
uscì porte terrazze per la casa
amata da abitare e condividere.

La misura con gli altri

Freddo pioggia disculmina il volere
e rallenta asseconda rende grati
di conoscere agire stare insieme.
La misura con gli altri e con se stessi
è difficile avere senza perdersi
nel possibile troppo e l'impossibile.
I paletti del nulla non varcare
né quelli del difficile fuggire.
Con pazienza e con calma camminare
accettando il non bello buono amato
la natura imperfetta sopportando.

Il cambio delle idee

Le cose che s'aggiustano accettare
trovando il lato buono del malfatto.
Il cambio delle idee non è vergogna
nel gioco degli incontri scontri amici
che allargano il respiro all'aria e al sole
aumentando i compagni di partita.
Chi rifiuta insistendo senza fiato
di fuggire dal nulla precipizio
di una sedia raggiunta con fatica
accetta di lasciare e superare.
La vita è un uragano per chi ignora
la prigionia del vecchio morte e caos.

Non andare oltre il limite

Non andare oltre il limite aspettare
procedere con calma stare quieti
non negare il già fatto sistemarlo
non perdersi nel troppo vuoto nulla
di parole passate non più tempo.
Una cosa alla volta rallentare
c'è tempo per disfare e per rifare
ascoltare pareri ripartire
adagio senza fretta senza ansia.
La giornata si allunga il tempo avanza
e le cose pian piano poi si fanno.

Tempesta e entropia

La vita che si cambia è una tempesta
per chi non sa variare il dire e il fare
seguendo i mutamenti notte e giorno.
Il linguaggio cultura apprendimento
la storia la memoria il già vissuto
l'amore per il nuovo le invenzioni
adattano conservano ripetono
il susseguirsi della generazione.
Non erano termiti gli aborigeni
che ospitando evitavano le guerre.
Con la diversità condivisione
non si muore di guerra e d'entropia.

Non si può fare tutto

Non si può fare tutto, la fontana
ha limiti di getto e di capienza
strabordare disfiata e toglie acqua
invece di donarla fa pantano.
Questo no questo sì quest'altro forse
non dipende da noi se l'alea corre.
Non guardare oltre il naso ma sapere
che l'intorno è grandissimo e incompreso.
Non chiudersi in recinti stare in piazza
con attenzione ai limiti del troppo
del pochissimo e al nulla che si svara
nella montagna di rifiuti incubo.

Fare del proprio meglio

Fare del proprio meglio senza remore
pensando al come dopo perché quando
camminare incontrare andare a spasso
ascoltare parlare avere idee
progettare con calma come capita
accettare il più o meno insieme e con.

Per volere cambiare

Per volere cambiare cominciare
andare nel profondo diventare
ci vogliono le ore le giornate
e non bastano gli anni se la sorte
gioca contro coi barbari e le orde
del nuovo che precipita via il vecchio
semplificando fuori della sintesi.
Non pretendere nulla tutto accogliere
ringraziando e godendo la fortuna
senza perdere tempo a biasimare
la giustizia ingiustizia sempre altra.

Bisogna confortare

Bisogna confortare le parole
nel viaggio che continua senza sbocchi
che siano comprensibili ai diversi.
Il diritto di credere pensando
rifiuta la violenza del cambiare.
La gentilezza di un'idea mai vista
si confonde negli occhi e si smarrisce.
Spazio tempo pazienza per variare
il punto proprio della vista idea
dentro gli occhi degli altri brutti e belli.

Ascoltare l'inconscio

Ascoltare l'inconscio e dargli retta
nel gioco delle parti fiato e vita.
Non farsi subissare avanti e indietro
dalle mode i costumi i cambiamenti.
Con calma e con pazienza insieme agli altri
le esperienze e gli eventi condividere.

Dare luce ai pensieri

Dare luce ai pensieri camminando
senza credere nulla di saputo.
Oggi l'acqua c'è ancora alla fontana
ma le foglie dagli alberi non cascano.
La vita dentro il mondo che è diverso
è da cambiare adagio senza strappi
come se tutto fosse ancora uguale
così nessuno si spaventa e grida.
Sfasare la paura. Non temendo
il rimedio speranza poi si trova.

Ritrovare nel viaggio

Ritrovare nel viaggio alla fortuna
per se stessi e per gli altri voce e suono
che abbia fiato ragione voglia amore.
Rivelare con calma il proprio impegno
dell'aver e potere rifiutando
il prezzo dell'esistere nel niente.
Il pochissimo è molto e lascia il segno
voluto non voluto non previsto
quietamente insistendo senza remore.

Dare fiato alla vita

Dare fiato alla vita ribaltare
i pensieri dal nulla - avere idee
senza ignorare il dopo il come e chi
facilita viaggiando l'avventura
nell'autunno dicembre quasi inverno.
Il tempo è una ribalta col segreto
che nasconde le carte e le conserva
per chi le condivide e le continua
aiutando lo scrivere facendo.
Avanti tra le foglie secche e tante
bagnate dalla pioggia larghe e scure
per trovare ascoltando nel profondo
la ribalta segreta dello scrivere
dell'amare capire andare avanti
ritrovando nel tempo un proprio bandolo.

Il tempo si arrovella

Il tempo si arrovella e si frantuma
nella violenza l'odio la paura
del nuovo falso vecchio soldi e nulla.
Ripristinare il già perduto che era
ridà serenità piacere voglia
distrutte dal denaro autocreante
che corrompe rovina toglie vita
precipita nel vuoto ogni valore
confondendo l'orgasmo con l'amore
e la voglia di essere violenta.

Darsi senso è difficile

Darsi senso è difficile e complesso
in un mondo di folle che si accalcano
rovesciandosi contro grida insulti
con un pensiero unico che cambia
voltando e rivoltando la gabbana.
Conservare il giudizio dell'inconscio
camminando nel prato sopra l'erba
può accadere tra gli alberi e il silenzio.

Non temere le voci

Non temere le voci e le parole
che ripetono il tempo tradizione
La vita si continua e si rinnova
anche quando ripete norme e leggi.
Non meditare e immaginare il dopo.
Gli umani dentro il caso con la sorte
rivoltano i pensieri e le parole
che di qualunque cosa sono il seme
o il nulla che distrugge e disispera.

Camminare di nuovo

Camminare di nuovo meditando
ascoltando guardando respirando
sul prato sotto gli alberi in silenzio
nella vita diversa che si cambia
rimanendo lo stesso ancora uguale.
Non cercar l'oltre subito aspettare
rivangando con calma il prima e il poi.
Tanti tempi con ritmi voci suoni
per ognuno e ciascuno avanti indietro.
La fatica di vivere ogni giorno
nei limiti del vento e delle stelle.

Foglie secche nel prato

Rimandare fuggire non capire
scapolare via il tempo far vacanza
fracassare le macchine vettrici
pensare di cambiarle non far nulla
fare il gioco del troppo da conoscere
con l'asso narcisismo nella manica.
Foglie secche nel prato e la fontana
acqua sempre da bere getto breve.

Il passato è un terreno

Il passato è un terreno frutti e semi
con erbacce e gramigne mala sorte
da lasciare seccare vento e sole
senz'acqua di lamenti piagnistei.
I frutti nutrimento e i semi fiori
che possono di nuovo diventare
sono il tutto ed il molto da raccogliere
ritornando anni indietro col pensiero.

Un mare imprevedibile

Un mare imprevedibile e profondo
mi ha portato col vento e la tempesta
dal deserto di sabbia sangue morte
un destino di pace danze suoni.
Non perdere le forze per le ombre
del passato futuro da seguire
ma scegliere ogni giorno nel possibile
quel poco che si riesce a ravvivare.

Non avere paura ma dar arte

Il troppo sempre peggio corre dietro
al nuovo rovesciante che arrovella
abitudini usanze modi tempi.
Il dolore la morte e gli accidenti
ci sono sempre stati fiato e vita.
Non insultare il modo. È sempre uguale
l'alto e il basso col magro il grasso e il brutto.
Seguire avanti e indietro il vecchio e il nuovo
non avere paura ma dar arte.

Non farsi immaginare ma conoscere

La prigionia del già saputo e vecchio
può essere una gioia o un vituperio.
Il vecchio si continua e si rinnova
sempre uguale e diverso avanti e indietro.
Non farsi immaginare ma conoscere
senza strafare urtare dare addosso
in cambio di sgambetti e contumelie
che disvestono il nulla se le ignori.

La fatica di dire

La fatica di dire sempre altro
di rompere gli schemi del sapere
attanaglianti il buono bello giusto.
Tenere la misura non forzare
ma dire dove come quando poi
il pensare ci porta contro oltre.
Dire la verità comunque sempre
porre sempre se stessi nel reale.
Non restare mai soli confrontarsi
condividere agire insieme agli altri.
Ripensare la vita non negarla
il passato e il futuro si continuano.

Con il molto e col troppo

Con il molto e col troppo confrontarsi
chiedendo aiuto ai casi del destino
per unire con calma le persone
che possono conoscersi e parlare
del diverso lontano incompatibile
che divide distrugge disamora.
Tanto insieme è vivibile spiegando
al buon senso degli altri i propri limiti.
Molte cose in un giorno lentamente
è possibile fare con pazienza.

Dare voce con calma

Dare voce con calma non gridare
lasciare che la calce si cementi
mescolata con l'acqua al sole e al vento
congiungendo le pietre dei pensieri
nello spazio comune condiviso
per dar forma colore sentimento
al parlare di tutti e di ciascuno.
Sulla ghiaia tra i prati sotto gli alberi
osservare in silenzio uccelli e cani
oltre il muro del dire incomprensibile.

Parole poesie bambini feste

Non ci sono problemi: l'acqua scorre
e le foglie ammucchiate stanno insieme.
Parole poesie bambini feste
ripetono la vita e la continuano
una scelta precisa equidistante
dal possibile bene e un poco male.
Non storcere temere rifiutare
tentare andare avanti reinventare.

Parlare coi bambini

Un bieco putiferio di involuppi
scombina sfrutta assalta disconosce
i cervelli le mani le amicizie
con le nuvole il cielo l'aria il sole.
Le luci notte e giorno senza stelle
discostano la luna via dagli occhi
e i bambini non vogliono e non sanno
il mondo ricoperto di chimere.
Parlare coi bambini è l'avventura
del passato futuro nel presente
è la storia, non clone di Narciso
che si specchia annegandosi in se stesso.

Giocare a rimpiattino

Giocare a rimpiattino con la vita
ogni giorno succede a chi non conta
pur sapendo la musica e le stelle
legate con i numeri dal caso
inventato guardando ed ascoltando.
Il tempo si ravvoltola e distende
nel parlare e lo spazio si sublima.
I luoghi rassomigliano alle genti
e cambiano con loro modi e senso.

La matassa arruffata

La matassa arruffata senza bandolo
che il denaro aggroviglia nelle mani
di chi non vuole altro e ci s'imbrogli
bisogna con pazienza sgrovigliare.
Il denaro è il residuo cacca cibo
che ammorba in stitichezza e con diarrea.
L'avere è la salute di un gomito
avvolto bene senza imbrogli.

Ritrovare i parlanti

Dare senso alla storia e alle invenzioni
falsificanti di chi troppo vuole
e trascina nel nulla tempo e luogo
dell'arte solitudine narcisa
le speranze passioni la sapienza
del disfatto che nutre concimando
lo scambio di parole e di ricordi
di culture diverse antiche e nuove.
Ritrovare i parlanti arte musica
per le orecchie e per gli occhi la pittura
vuol dire verità salvezza vita
è trovare al destino una misura.

Conoscere se stessi

Conoscere se stessi è una querela
con gli eventi le storie le memorie
che prospettano altrove il dire e il fare
avanti indietro questo quello basta.
Riconoscere l'oggi cambiamento
dissalare il passato mai voltarsi
navigare volare passeggiare
sul prato in mezzo agli alberi nel sole.

Cumulando passioni

Incapaci di sintesi e di analisi
disfuggono l'insieme e fanno muri
di sassi accumulati, oltre i giardini
dalle airole fiorite, con le frane
precipitanti giù dagli alti monti
di cumuli obbrobriosi, l'altra faccia
la medaglia rovescia del ben fare.
Cumulando passioni e sentimenti
con la musica e l'arte condivisa,
il blocco dell'io sono e gli altri ciccia
che imperversa le lettere e il sapere
finirà nei cassoni spazzatura.
Non ci badare indietro avanti andando.

Cercare di conoscersi

In questo mondo dove siamo tanti
l'arte la poesia le idee la musica
fioriscono da sole senza nessi
per costruire aiuole in un giardino.
Cercare di conoscersi e vedere
se si possono unire spazio e idee.

Bisogna condividere

Bisogna condividere e parlare
incontrarsi confondersi sbagliare
evitare i nemici non sprezzarli
sforzarsi di capire di ascoltare
le variegata voci con i limiti
delle nostre due orecchie mani ed occhi.
Non pretendere troppo ma aiutare
la comprensione altrui che ha mani ed occhi.
Le guerre le rovine il vero e il falso
cercare di discernere con calma
aggiornando i pensieri e le parole
sulla ghiaia tra l'erba camminando.

I conti con la vita

I conti con la vita e con la storia
è il prezzo del futuro da pagare
per le donne e per gli uomini che vogliono
salvare con se stessi la memoria
il piacere del vivere nell'essere
tradizionali e nuovi lingua e gente.
Spezzettano falsando i modi interi
i molti pensatori che proclamano
un lato solo conveniente vero
ammucchiando ragioni contro e pro
coi limiti di spazio tempo e luogo
del non oltre diverso fuori dentro.
La verità complessa rende liberi
accumulando i casi nel destino
scegliendoli seguendoli lasciandoli.
È un dono una fortuna un salvataggio.

Cercare la speranza

Cercare la speranza per me e gli altri
nei limiti possibili è lo scopo
del mio andare ogni giorno sotto gli alberi.
Il poco che ne viene è una conchiglia
con perla coltivata da infilare.
Mai chiudersi nel nulla dell'avere
dimenticando i meriti e gli errori
ricercare con calma i pro dei contro
che aiutano la vita agli altri e a noi.

AGORA'

*La giustizia uguaglianza non esiste
nel mondo che ciascuno rende altro*

L'*agorà* è l'invenzione urbanistica tipica delle città greche che non ha eguali nei paesi vicini e che va di pari passo con l'evoluzione politica e di pensiero dei greci. Il luogo del potere era infatti situato nell'acropoli, nel palazzo reale; era il re, depositario del potere e di quella identità che cancella la differenza, a disporre del bene e del male. Con lo sviluppo della democrazia il potere scende dall'acropoli nella città bassa, nell'*agorà*, luogo in cui liberi cittadini si riuniscono per le attività economiche e per quelle politiche. *Agorà* indica dunque la coralità nella gestione della vita pubblica ed è il simbolo della vita civile. Le poesie raccolte in questa parte parlano dei nostri tempi e del nostro mondo, la poesia diventa pubblica o civile, esce dalla dimensione interpersonale - la dimensione tipica dell'ospitalità e dell'accoglienza - per farsi luogo e vita comune. Leggerete allora delle poesie impegnate che intervengono attivamente nel mondo, chiamando un cambiamento.

La giustizia uguaglianza

La giustizia uguaglianza non esiste nel mondo che ciascuno rende altro ogni giorno che passa in meglio e in peggio. C'è sempre un pressappoco tradizione che la storia notifica e continua l'assedia l'invenzione cambiamento che modifica esige si distrugge nel troppo molto poco prova tenta. Camminare tra gli alberi e i bambini coi giocolieri al parco e gli arabeschi guardando la domenica che passa con il sole tranquilla e senza vento.

L'uguaglianza è un errore

L'uguaglianza è un errore di visione un calcolo imperfetto e grossolano anche se minuzioso e approfondito. La mitica esattezza è una chimera che conduce l'invidia nella fede. La debolezza fragile e perversa rovescia sul nemico col sospetto la propria malpotenza senza limiti. Trovare l'uguaglianza dei valori nell'astratto e concreto dire e fare è la sopravvivenza del fantastico che dà fiato alla vita e che inamora.

La giustizia è una nebbia

La giustizia è una nebbia pretestuosa
è una brina politica che ingela
la speranza nel troppo corto stretto
disumano lunghissimo del tempo.
Il diritto è una faida di poteri
ridotta catacomba falso vero
al di là della storia e la memoria.
Nei limiti del prato e dei giardini
mentre cade la pioggia valutare
il diritto alimento del possibile.

La giustizia è una maschera

La giustizia è una maschera che ingombra
affatica distrugge fa spavento
se nasconde protegge inebetisce
i resti delle guerre rabbie lutti.
Cercar la verità che vola libera
evitando vendette e ritorsioni.
Il tempo rende inutili i pedagogi
superati dal male cambiamento
ma la storia del vero e la memoria
bisogna con coraggio ritrovare
per dar spazio all'Italia nell'Europa
che ha bisogno del mondo per esistere.

Il piacere il sapere

Il piacere il sapere e la ricchezza
bisogna riconoscere e capire
nei valori coi limiti e l'azzardo
della disuguaglianza col diverso.
Non pretendere troppo ma non meno
del possibile giusto raggiungibile.
Evitare le guerre e le vendette
ma non perdere rami foglie fiori
lasciandoli strappare senza frutto.

L'uguaglianza del vivere

L'uguaglianza del vivere è un non senso,
c'è sempre il privilegio sortilegio
e la disavventura senza sbocco,
la sorte buona sorte mala sorte
indulge nel destino di ciascuno.
I ponti tra gli umani del linguaggio
sono cultura cose arte lavoro
col denaro che conta e che non conta
per dar spazio alla vita che continua.
Contro la decadenza usare ponti
per ciascuno e per tutti senza remore.

Dare tempo a ciascuno

Dare tempo a ciascuno spazio luogo
abbandonando l'attenzione effimera
dell'uguale diverso vecchio nuovo
perseguitante dai giornali video.

Nel mondo degli scambi

Nel mondo degli scambi consumismo,
che si svuota gridando compro vendo
gli oggetti i desideri le scritte
con bilance dai piatti mal tarati
per l'egoismo gioco del potere
disamorata voglia guerra e lutto,
l'uragano dell'essere che abbaglia
scombinando la luce notte e giorno
spiazza i luoghi chiudendo allontanando.
La bonaccia che segue apre la strada
alla voce dell'ozio non negozio.

La pace l'amicizia

Tre stelle quattro stelle cinque stelle
son diventati alberghi a sette stelle.
La corsa verso il molto troppo assai
mi rigurgita dentro e mi confonde,
no contro no, trovare un altro modo
per placare l'orrore del più ancora,
del cercare oltre sempre cibo e cose.
La pace l'amicizia accordi suoni
di parole di voci di strumenti
di disegni progetti di avventure,
senza scontri, di incontri tra gli umani.

Il senso di se stessi

Lo sprezzo dei vestiti e del denaro
ostentato e perverso che dà targhe
invece che eleganza da indossare
non è un divertimento è una disgrazia
che la vita in comune fa soffrire.
La mancanza di stile senso idee
disgrega distruggendo e disamora
l'appartenenza al vivere esistendo.
Camminare con calma per trovare
col ritmo le parole poesia
del senso di se stessi agli altri e a noi.

La tradizione della patria

La tradizione della patria persa
dell'essere parlare appartenere
rispettando il linguaggio proprio e altrui
lascia vuoti insensibili incapaci
con solo il consumismo bulimia
per l'amore anoressico del nulla.
Il viaggio senza meta nell'effimero
la moda senza stile del non essere
per l'equiparazione dell'avere
del guardare ascoltare stare insieme
non serve contrastare ma ignorare
calpestando la ghiaia del sentiero.

Suona la verità

Come se nulla fosse quietamente
accettare i pertugi e andare avanti
nella normalità senza più norme
allargando gli spunti e gli spuntoni.
Nel nulla disperato desiderio
usa e getta ammassato consumismo
guardare dentro l'oggi indietro e avanti
senza recriminare né scordare.
Suona la verità ripercussione
pianoforte violino flauto sitar
un concerto armonia di voci e canti.
Con pazienza e con calma camminare.

L'Italia è una rovina

L'Italia è una rovina che si macera
disisperante e tetra anche nel sole
con la giustizia guasta liti e foglie
mal seccate su in alto che non cadono
marciscendo politica sui rami
degli alberi partiti soffocati
dall'edera dei media consumismo.

I valori poetici

I valori poetici a chi lascia
subissato di stimoli energia
l'infanzia della vita adolescendo
doniamo, non il niente consumismo.
La patria la cultura la bellezza
dan voglia di riuscire e migliorare
di esistere e stimarsi dentro il mondo.

L'averere con i mobili i bambini

L'averere con i mobili i bambini
che camminano in casa è la ragione
del mio cercare spazio poesia.
Variare il cammino elucubrando
è il pericolo corsa voglia debito.
Si può fare non fare anche disfare
per ridare il passato anche al futuro.
Dando storia e memoria il consumismo
usa e getta si spappola e sfoltisce.

Per l'enorme tragedia

Continuano a annegare disperati
con le donne e i bambini attraversando
su barconi ammucchiati il nostro mare
con acqua insufficiente senza cibo.
Per l'enorme tragedia troppi al mondo
non ho ritmo da dare alle parole.
Ricordare nel fondo della mente
il noi essere troppi è poesia.

Io penso all'italiano

Contro il muro di gomma malasorte
della mediocrità che si elastizza
per rimanere uguale ferma inerte
nel non nulla narciso di se stessa
mentre il mondo precipita e rovina.
Non è soltanto l'Africa il problema
è che noi siamo troppi in questo mondo.
Io penso all'italiano da salvare
con la mia poesia che piace a scuola.
Senza pensare al dopo al come al meglio
ogni giorno con calma avanti vado.

Il difficile vero

I fischi le proteste le bandiere
ricercano uno spazio alla memoria
falsificante del passato invisibile
per promettere altro a chi va avanti.
Il difficile vero si biforca
nella semplicità dell'altrui male
il nemico la guerra le battaglie.
Ritrovare la pace e l'altro vero
è la fine del mondo e il suo principio.

La guerra incomprensibile

La guerra incomprensibile esecrata
corre esaspera infuria raccapriccia
rendendo senza vita le parole
che non hanno più voglia tempo luogo
di raccogliere semi fiori frutti.
Aspettare tacere andare avanti
non essere travolti, consapevoli.

L'avventura del fare

Comandare non è soltanto un rischio
di malaffare in Libano, è fortuna
di mettersi alla prova esercitando
la propria arte al meglio con passione
dimostrando a noi stessi e agli altri noi.
L'avventura del fare ha nome vita
e la morte è la fine dell'agire
esistendo nell'essere e pensare.
La paura del fare è la rovina
che annullando distrugge gli altri e noi.

La cultura è una sola

La cultura è una sola e non va scissa
in linguaggi nemici idee credenze
aliene disumane per contrasto.
Non esistono razze incompatibili
ci adattiamo all'ambiente col cervello
non con i mutamenti del genoma.
Dobbiamo sopravvivere agli eccessi
delle armi i poteri la superbia.
Camminando nel sole cielo azzurro
la speranza coltivo anche se piove.

Senza senso di origine

Senza senso di origine e radici
le dottrine fallite hanno lasciato
la storia a troppa Europa e la memoria
barcollante tra oriente ed occidente.
La droga il consumismo le mattanze
le paure i terrori gli spaventi
il bisogno di avere possedere
d'ingozzarsi di cibo oggetti tecnica.
Il correre rincorrere trascorrere
ricominciando sempre corri corri.
Nella quieta Milano una panchina
mi ridà la parola e le radici
nel silenzio degli alberi e del cielo.

Ritrovare la storia e la memoria

Trovare una misura altra e dolce
nella città tranquilla e senza ansie
per l'obbligo di festa mezzo agosto.
Guerra e pace notizie tutto e nulla
si possono con calma sceverare.
Il passato che torna o non ritorna
ridà vita al presente o lo rinnega.
Ritrovare la storia e la memoria
dei limiti il possibile il crudele
degli errori le colpe le vendette
dà diritto alla vita nel futuro.

Le donne con il vento

Le donne con il vento e la tempesta
che reggono la barra del timone
nella barca che affonda vita e amore
han diritto all'ascolto e all'attenzione,
non sessuata che è altro male e bene,
nel variare di voci toni ritmi
per la diversità che è la ricchezza
della condivisione apprendimento.
La storia degli umani è la parola
che prolunga il passato nel futuro
è l'arte che reinventa e stigmatizza
è un diritto che gli uomini e le donne
dovrebbero salvare e coltivare
tutti insieme capendosi e volendo.

Accogliere le cose

Accogliere le cose che ritornano
dal letargo smarrite con le facce
d'altri tempi e i fantasmi d'altri luoghi.
Il presente scucito della storia
confonde vilipende disamora
avvilisce dispera disincanta.
Con coraggio e pazienza rivangare
la terra della patria dilavata.

Dare tempo e pazienza

La verità vergogna vituperio
d'un passato perduto orrore e morte
scollega la memoria dalla storia
disperando al futuro vita e sogni.
Dare tempo e pazienza non schernire
la verità mal nata nuda e irsuta
ma con garbo e misura ricercare
l'aggiustamento dei ricordi alieni.
La verità difficile e complessa
collega la memoria con la storia
rendendo ragionevole il futuro.

Il mondo con l'Italia

Un incomunicabile è mutato
sono cambiata anch'io - vediamo uguale
il mondo con l'Italia come gira.

L'alternanza al governo proporziona
rendendo non nemico ma diverso
chi non professa idee partiti miti.

La stima di se stessi e la furbizia
che gemellano all'arte gli italiani
si possono disgiungere spaccando
il legame perverso del potere.

Disonorando la scaltrezza l'arte
volante fantasia piacere gioia
ridona la passione del ben fare
dando senso al passato ed al futuro.

L'Etna che butta fuoco

L'Etna che butta fuoco è la Sicilia
è l'Italia che lotta e disispera
per lasciare la guerra un contro l'altro
della destra e sinistra inconciliabili.
La risicata maggioranza aiuta
dopo quattro alternanze a stare insieme
nell'Italia che ha il nome da millenni
e l'italiano lingua da un millennio.
Per i ragazzi e le persone semplici
la mia Italia che ha voce porto avanti.

Guardare in altro modo

La rovina imperfetta ci perseguita
ritagliando all'indietro le memorie
che il computer meccanico conserva.
Guardare in altro modo i Bianchi e i Neri
di destra e di sinistra tutti grigi
confusi dentro il nulla disistima
che li priva di status voglia gioia.
La scuola si ribella ed ai ragazzi
si riprende a insegnare oltre la noia
a pensare capire ragionare
da chi vuol esser vivo oltre i programmi.
A Milano in Calabria all'Elba e a Monza
Eleonora con Gianna Angelo ed altri
danno a se stessi status proponendo
passione di sapere fare dire.
Politica e giustizia via dal male
bisogna riportare non gridando.

Felici nel possibile

Tra l'indifferente incomprensione
si distrugge la vita agli italiani
che camminano in alto tutti quanti
per la creatività che si coltiva
nel bel paese coi disastri e i guai
del troppo senza antidoti equilibrio.
La dolorosa crescita comporta
fatica sofferenza frustrazioni
ma una vita serena è premio all'essere
felici nel possibile se stessi.

Cercare di capire

Cercare di capire il cambiamento
e la modernità che è andata avanti
storpiando la politica che opprime.
Lo sguardo generale ai colonnelli
che offuscano di nuvole il potere
scatenando uragani privilegi
su deserti di sabbia senza fiori
con stomaci di struzzo insabbia teste.
La dottrina politica è una scienza
che la democrazia sta commutando
con la forza internet per tutti e i media
della televisione per ciascuno.

La verità racchiude la speranza

Il disastro politico che incombe
distruttivo e mortale sul paese
va diffuso guardato valutato.
È brace tra le carte negli armadi
che continua a incendiare la fortuna
il destino di tutti distruggendo
la speranza di vita dei bambini.
Si reagisce al male conoscendolo.
Il potere feudale dei politici
con la pubblicità che uccide i media
distruggendo al reale amore e vita
è maligna ventura che intontisce
e dispera ammalando di furbizia
che accresce diffidenza e malafede.
La verità racchiude la speranza
in germe nella mente per le idee.
La visione del mondo fiori e frutti
può portare per gli alberi e i bambini.

La tradizione delle imprese

La tradizione delle imprese è un salto,
per noi che siamo altro, un saltarello
inavvertito quasi ma sicuro
per me che disunisco per unire
o almeno lo vorrei ci provo tento.
Il risultato delle imprese soldi
posizione potere non è il fine
del vivere felici camminando
in compagnia e da soli la pazienza
della condivisione e dell'impegno.
Nel grande oceano mare non un'isola
ma un continente spazio voglia tempo
per noi stessi e per gli altri nel possibile.

Non chiedere alle pietre

Non chiedere alle pietre di fiorire
né agli imbalsamati di sfasciarsi
districando via i nodi che li reggono.
Sulle zolle di terra semi e pioggia
cammina con il sole e con le nuvole.
Il passato si cambia con il vento
della storia uragano di progresso
che arrotta con il nuovo male e bene.
La tecnica del tutto e troppo o nulla
del rifiuto chiusura del rimpianto
del ricordo invivibile da torcere
è lettura che vela e toglie fiato
nella condivisione vituperio
inconsistente del passato perso.
Il futuro è la vita profezia
che le carte all'indietro non aiutano.

La storia non voluta

La storia non voluta ed ignorata
confonde l'altalena del sapere
sbriciolando ricordi e rimembranze.
Le distorsioni del sapere indotte
falsificando le viltà e gli orrori
attorcono i valori nella morte
della stima di sé per cappio e boia.
I brandelli strappati della storia
bisogna con pazienza ricucire
per ridare agli adulti ed ai bambini
il piacere valore di se stessi.

Ascoltare guardare

Ascoltare guardare andare oltre
per scegliere tra i casi del possibile
il destino che annoda e che congiunge.
Non rifiutare i gruppi ma osservarli
per districare gli uni via dagli altri
prigionieri del nulla narcisismo
che li affoga nel lago di se stessi.
Nella corsa frenetica del tempo
che disdice gli spazi per la tecnica
approssimante di parole e immagini
aumentano le scelte del fattibile
mai prima ipotizzate nella storia.
Tira il fiato raccogli semi e terra.
guarda avanti e riprova con pazienza
non vivere mai giorno fuori senza.

Riprendere coraggio

Riprendere coraggio e ripartire
in questa terra disperata Italia
dove sembra che tutto sia in rovina
la scuola la giustizia la politica.
Guardare le statistiche e la storia
senza soffrire né dimenticare.
Camminare di nuovo: è poca l'erba
e le foglie non cascano a novembre.
Per legge matematica i problemi
van posti se si vogliono risolvere.

Non voglio più pagare

Non voglio più pagare niente in nero
se non qualche caffè perché è impossibile
pretendere scontrini per un euro
da chi non vuol capire la mia scelta.
Prendersela con i bar e non coi tanti
che pretendono in nero grosse cifre
è una faccia perversa del sistema
che distrugge l'Italia e la fa marcia.

Il cielo è troppo azzurro

Il cielo è troppo azzurro per Milano
uragani nel nord il clima è avulso
da ricordi e memorie da abitudini.
Non c'è acqua in Sicilia c'è la mafia
disonorata società di morte.
La laurea con orpelli dismisura
il Presidente del Consiglio – uffa.
C'è un venticello che pulisce l'aria
e il sole che rallegra risplendendo
seduta su una panca nei giardini
scrivo adagio con calma su un taccuino.

POIEIN

*Dare vita calore luce suoni
con parole intrecciate è lo spettacolo*

Poien significa originariamente fare. Il poeta fa, il suo scrivere è anzitutto un agire che mira all'intervento nel mondo. Ma che genere di azione è quella del poeta? Il poeta, così come l'artista, trova nuove dimensioni di senso, donandole a tutti affinché le abitino. Questa funzione del poeta lo qualifica come l'antidoto alla malattia del nostro tempo: il nichilismo. In questa parte potete leggere le poesie che parlano dell'azione antinichilista per eccellenza: l'azione del pensiero, l'azione dell'arte, l'azione della poesia. Vi troverete la posizione filosofica Oretta e la sua poetica.

All'ultimo momento

All'ultimo momento come sempre
in Italia succede è inevitabile
si varia il tempo stringe ma si fa.
È un merito e un difetto come tutto
poiché niente è perfetto tranne Allah
che pretende un errore nei tappeti
rendendoli perciò preziosi autentici.
Dare vita calore luce suoni
con parole intrecciate è lo spettacolo.

Arte è fare

Io non credo che l'arte ci appartenga
ma sia dono da offrire e coltivare
per se stessi e per gli altri artisti e non.
Arte è fare cercare ricordare
al meglio nel possibile inventando
senza remore e lacci senza collera
nella vita serena – Dante dice –
che raccontò l'inferno e il paradiso.
Un ombroso segnale di me al mondo
con coraggio e pazienza avanti porto
ombre luci colori sole vento
e poi piogge improvvise inaspettate
che riempiono di ombrelli le parole.

La musica la danza

La musica la danza lo spettacolo
è bisogno dell'altro impegno voglia
è promessa di dire stare insieme
è disegno di vita pace amore.

Non chiedere ma dar speranza pace,
non è molto è pochissimo ma c'è.

La strada della pace è un'invenzione
di qualcosa in comune da spartire.

È seguire la vita andare avanti
non urlare alla guerra ma spaccarla.

Il fare muta suono alle parole

Il fare muta suono alle parole
e rovescia le idee dentro i pensieri
cambiando rivoltando disfacendo
per trovare altro modo al qui ed ora.

I tempi sono rapidi o lentissimi
ma succede ogni giorno mai uguale
a quelli del passato e del futuro.

Costruire la storia al dire e al fare
è diritto e dovere di chi sa.

La fantasia improvvisa

La fantasia improvvisa del sapere
che mi mostra inattesa un frutto o un fiore
nel bosco dei ricordi e dei pensieri
mi fa ridere gli occhi mentre il corpo
scoppia piacere luce voglia gioia.

Il concetto che folgora

Il concetto che folgora arrivando
col temporale dopo lampi e tuoni
dalle nuvole nere diluvianti
che nascondono il sole e lo dissacrano
nella pioggia di morte pioggia pioggia
buttalo fuori e lascialo nel vento
delle parole altrui. Non ci pensare.

Il gioco del sapere

Il gioco del sapere e non sapere
ricambiando e irridendo appena appena
è attenzione per l'altro tempo modo
che naviga col vento e con le stelle.
Tra due viaggi e due età che si raccolgono
insieme per capirsi e per scoprire
trovare la misura al dire e al fare
è speranza fortuna sortilegio.

Le idee sono fiammate

Le idee sono fiammate senza legna
una palla di carta che s'incendia
con bisogno di cura e combustibile
per diventare oggetto voglia vita.
Un oggetto che cambia le abitudini
e diventa speranza di riscatto
toglie il fiato spaventa rende stanchi
ma la fortuna ha il ciuffo solo avanti
e bisogna afferrarla, dietro è calva.
La fiammata è un periodico d'idee.

Partecipare esistere

Le rime di traverso dritte e storte
bisogna con pazienza interpretare
cercando di dar senso a una risposta
che continui discorsi mal capibili.
Partecipare esistere tentare
di rendere moderno il sorpassato
senza dare alle ortiche il pinzimonio
per l'olio che è diverso con l'aceto.

Giocare con la luna

Giocare con la luna e con le stelle
con il vento e la quiete le parole
per l'arte e la passione poesia.

La poesia si arrampica

La poesia si arrampica e protesta
cercando di capire variegando.
È fantasia non obbligo o diritto
è libertà di luce buio ombra
è voglia di giocare con le stelle
i passeri i piccioni le formiche
che la città non nega alla pazienza
di chi riesce fermandosi a guardare.

Un orto coltivato

Un orto coltivato è il mio linguaggio
un giardino con alberi da frutto
e qualche innesto nuovo nelle aiuole
di fiori variopinti e frutti strani.

Inquadrare nel ritmo

Inquadrare nel ritmo e nella musica
non significa scienza precisione.
Le parole si inventano e si liberano
col piacere la gioia le passioni.
Nel gioco degli eventi avanti indietro
raccolgi le occasioni come fiori
che sbocciano rallegrano dan semi.
Non ti fare inibire dalle usanze
del bene che sfiorisce nel passato.
Accetta stravaganze spazio tempo
di luoghi mai pensati proponibili.
La vita è un solo viaggio. Prendi il treno.
Non temere le nuvole e le stelle.

La poesia reinventa

La poesia reinventa la ragione
e rinnova i motivi avanti e indietro
dell'agire dell'essere del fare
rispecchiando la storia e la memoria
nel cielo del futuro e del destino
notizie sbriciolate reimpastando
nel pane che si cuoce cibo e vita
senza pensare al dopo nel possibile.
Prendi il giorno che vivi non guardare
più oltre per la gioia di godere
la voglia la passione la memoria
d'ogni foglia che sboccia sopra gli alberi.

La poesia che incanta

La poesia che incanta e disispera
che dà voce alle foglie e guarda il cielo
calpesta la città cammina in terra
per non perdere il fiato proprio e altrui.
Condividere l'ozio col negozio
vuol dire conoscenza delle stelle
e tempo per cercare le formiche
con i libri del dopo l'oltre e il poi.

La poesia è ricchezza

La poesia è ricchezza non disdoro
è fortuna l'esprimersi e capire
anticipando modi voglie tempi
è trovare altri amici oltre le mura
di quelli che riecheggiano monotoni
il già visto e saputo non più ancora.
Avanti camminare senza cura
per i troppi che affogano affollando
nel mondo delle muse il dire e il fare.

La poesia precipita

La poesia precipita e s'infrange
speranza nostalgia vita futura
e passato perduto avanti e indietro.
Cambia modi linguaggi fa creanza
invenzioni dell'essere ricordi.
È un dono una fortuna da salvare
lottando per diffonderla al possibile.

Poetare è star bene

Poetare è star bene con se stessi
capire i propri mezzi e i propri fini
senza strappare gli argini dell'acqua
deragliando in pozzanghere i ruscelli
della propria discesa verso il mare.
L'invidia la paura le voragini
della competizione e del potere
finiscono nel vacuo impoltigliandosi.
I laghetti in montagna si rinnovano
mentre cade la neve e quando piove.

La poesia può essere un intoppo

La poesia può essere un intoppo
per chi segue una strada preordinata
e non vuole investire nel futuro
disconoscenze novità vecchiaia.

La rabbia incomprensione condivisa
spegne l'arte nel nulla già vissuto
distorcendo la noia in voglia ritmo.

La cura dei vicini e dei lontani
del passato e futuro proprio e altrui
toglie guerra alla pace incoercibile.

L'acqua sgorga

L'acqua sgorga continua alla fontana
da moltissimi anni sempre uguale.

Perché non deve la parola avere
ogni giorno uno sbocco poesia?

La scienza medicina si arrovella
nel tutto giusto retto via dai dubbi.

Sul prato tra le foglie morte l'erba
verdissima continuo a calpestare.

Giocare coi progetti

Giocare coi progetti e con la sorte
con la voglia di vivere e inventare
che l'autunno abbuinandosi rinnova.
Lasciarsi trasportare dal sé oltre
dei tanti frequentati amici altri.
Da soli non si va – si trova insieme
il cammino sentiero bosco prato
nella metafora della natura
che l'arte poesia musica scienza
dona a ognuno per tutti e agli altri insieme.

Altro vivere dire fare amare

Altro vivere dire fare amare
è l'arte poesia rimbalza voci
dello stare con gli altri e non guardarli
diversi disgraziati male andanti
dall'alto inospitale di un esistere
senza voce in comune spazio tempo
il di sopra cercando non vedendo
le farfalle che volano e gli uccelli
ma soltanto le scale mal sicure
di un passato diverso non captabile.
Volare con le ali del pensiero
salutando con calma nei giardini
i padroni di cani e i guarda macchine.
Restare insieme agli altri con gli uccelli
becchettanti nei prati per comprendere.

Pensare ricercare

Pensare ricercare andare avanti
non aspettare in dubbio mentre il vento
muove i fiori a cespuglio nel giardino.
C'è la neve in montagna il cielo è grigio.
Il peggio può succedere ma il meglio
bisogna con coraggio coltivare.
Voci segni parole ritmi suoni
progetti mete scopi divergenze.
Un'isola con navi ponti barche
è la casa linguaggio degli umani.

Tutti sanno capire

Tutti sanno capire ed ascoltare
se parlano una lingua degli umani
appresa con fatica nell'infanzia.
La cultura è il linguaggio che si allarga
si amplifica e rinnova o si mummifica.
Il cambio democratico costringe
nei limiti ciascuno e lo contiene.
Il barlume fortuna del non oltre
che impone l'alternanza dei politici
godiamo nelle notti senza luna
nei giorni senza sole buio e niente.

È speranza d'amore

La tetra incomprendione solitudine
che la corsa continua della tecnica
assilla di bisogni desideri
spingendo all'uguaglianza narcisismo
e alla guerra del contro gli altri e noi
catastrofe d'oriente e d'occidente
bisogna con pazienza valicare.
Tanti vogliono fanno sanno brigano
e quelli che nel nuovo gusti e odori
occhi mani ed orecchie disimpigliano
bisogna con pazienza districare.
Lo scopo di un'unione per capire
e vivere oltre il nulla il cambiamento
rompendo la chiusura narcisismo
che imprigiona e distrugge disfiatando
è speranza d'amore gioia vita
è un impegno di tempo spazio amici.

Dare senso valore

Dare senso valore consonanza
all'esistenza scienza del placebo
trovando la misura tutto e nulla
che lo limita affina gli dà spazio
nel sapere dottrina conoscenza.
Chiamare tutto il poco - e nulla il resto -
di quello che si afferra e non si afferra
è la mela serpente Adamo ed Eva
con l'etica e le stelle dentro e sopra.

Non cercare la logica

Badando di non perderle e donarle
con la luce d'agosto anche a settembre
le stagioni e la vita sono viole
con gerani nel sole bucaneve
che trovano un pertugio per fiorire
riscaldando i capelli color neve.
Non cercare la logica ma il tempo
del passato futuro vecchio nuovo
lo spazio grande piccolo con ombre
di tempesta nel buio della notte
i giorni senza luogo da adornare
di parole passioni gioia amore.

Il viaggio è ancora lungo

Il viaggio è ancora lungo. Le due logiche
l'invenzione poetica il sapere
l'analisi e la sintesi si accorpano
le dottrine diverse vanno insieme.
I fiumi e le montagne guadi e varchi
sopra sotto attraverso lingue idiomi
i valichi del tempo non più luoghi
le gallerie le frane fedeli e dogmi
le ridondanze e i vuoti fuori dentro.
Andare in fretta adagio quietamente
trovare spazio tempo luogo voglia
per me stessa e per gli altri sole e stelle.
Ancorarsi nel viaggio e navigare.

L'ordine la matematica

L'ordine la matematica le leggi
sono pilastri travi ponti porte
al servizio dell'uomo - non calore
della città abitata arte suono
nel ritmo della vita poesia.

CERCAR TRINE DI FOGLIE

*E nell'aria di vento sole luce
cercar trine di foglie dentro il cielo*

Le poesie fin qua presentate sono disposte a formare un viaggio. La poesia parte con un ispiratore che si pone come pretesto della creazione poetica. Il viaggio continua con l'incontro dell'altro nella propria casa secondo le regole dell'ospitalità. La poesia diventa poi etica, in quanto parla delle regole dell'incontro, e civile in quanto si eleva a dimensione pubblica. Infine la poesia parla di se stessa, della sua azione e della sua valenza. In questa ultima parte potete leggere le poesie dell'approdo: il poeta, compiuto il viaggio poetico, ritrova nella natura, nei suoi suoni e nei suoi silenzi, la dimensione stessa del suo essere poeta.

Cercar trine di foglie

Camminare con calma nel silenzio
sull'erba tra le piante e la fontana
e nell'aria di vento sole luce
cercar trine di foglie dentro il cielo.

Il destino è una corda

Il destino è una corda che si intreccia
con fili sottilissimi e capelli.
È un giardino un paese una città
che compare e scompare nebbia e vento.
È un intreccio improvviso che ritorce
rimasugli di nodi trecce funi.
È il caso che si avvolgola e rabbuffa
lasciando spazio dentro fuori sopra.

Dentro il giovane mondo

L'aria fresca dagli alberi le foglie
distacca rinsecchite e fa cadere
dondolanti nel volo sulla terra
la vecchiaia dei giorni e delle notti
nell'anno che finisce ricordando.
Dentro il giovane mondo con pazienza
e coraggio le foglie dell'autunno
bisogna riportare alla memoria
concime per la terra ai butti nuovi
che han bisogna di forza per sbocciare.

Valicare la cultura

Con calma valicare la cultura.
La verità ha una faccia che è gradevole
se si cerca il piacere del rispetto
e della dignità per tutti e ognuno.
Non ci sono più foglie verdi in alto
solo qualche brandello accartocciato
che si muove e punteggia verso il cielo.
Le giornate si allungano e l'estate
tornerà verde in alto sopra i rami
disfacendo le foglie accartocciate
per l'erba e le radici nel concime.

Niente sembra diverso

Niente sembra diverso tutto cambia
le foglie senza vento stanno in alto,
come non fosse autunno, cascheranno.
Il cielo piombo grigio mostra strappi
d'azzurro luce sole pochi e brevi
che sfuggono alla vista che non guarda.
Non aspettare nulla tutto fare
correndo col destino che passeggia.

Nel vento tra le foglie

Nel vento tra le foglie e la tempesta
strappati via dall'albero e dai rami
caporali di morte e di rovina
trascinano maltrattano snaturano
i lavori incredibili sommersi
ondeggianti nel nulla rabbia morte.

D'autunno e d'inverno

Più sempre le foglie sul prato
giù cadono secche
e crocciano sotto le scarpe
disfatto rumore.

Un ritmo precipite e smunto
mi occorre inventare
per non mugolare l'autunno
che snuda e raggrinza.

Le macchine senza stagione
di tempo e di luogo
com'è primavera che torna
mi fanno ignorare.

Io meglio che posso il mio prato
la casa e i terrazzi
coi fiori e le piante conservo
d'autunno e d'inverno.

Cresceranno altre foglie

Il vento che fa correre le foglie
seccate sopra il prato e le trascina
senza scopo né voglia è un'avventura
per chi le guarda andare comprendendo
il senso del non senso senza senso.
L'avventura è finita. Un uccellino
mi distoglie lo sguardo cinguettando
cresceranno altre foglie sopra i rami
e la corsa per terra sarà altra.

Il bene ed il male

La pioggia leggera che cade
deserta i giardini
ma bagna i piccioli alle foglie
tenendole vive.

Il bene ed il male non sono
uguali per tutti
e quello che è meglio non sempre
si riesce a capire.

Le aiuole coi giardini

Tutto e nulla i progetti e le parole
sassi e legni sbalzati a confrontarsi
nell'acqua dello stagno o dentro il fiume
cerchi d'onde e fracasso sopra e sotto.
Le aiuole coi giardini e i boschi cedui
frutti semi mattoni pietre tegole
poco o tanto pensare e condividere.

La poesia si cambia

La poesia si cambia e sfalda il tempo
seguendo ad una ad una le stagioni
coi giorni con le notti e con la nebbia
ritornata a Milano di mattina.
Nel grigio perla ambrato appena appena
si smorzano le luci dei colori
e i voli degli uccelli nel silenzio
attraversano l'aria o giù zampettano.

Tanti cani e la nebbia

Tanti cani e la nebbia sopra il prato.
I cani stan seduti fermi e zitti
legati col guinzaglio a chiacchieranti
che si trovano insieme per sfogare
la rabbia nostalgia d'essere altrove
forzati in un lavoro mal amato
fuori patria negletti e senza voce.
Non ci sono gli uccelli stamattina
mentre l'acqua vien giù dalla fontana.
È comparso un piccione che cammina
cerco invano una briciola di pane.

C'è il sole e il cielo azzurro

C'è il sole e il cielo azzurro, guardo quieta
davanti alla fontana gli uccellini
saltellanti volanti becchettanti:
ci sono solo loro stamattina.

Un merlo un altro merlo un cagnolino
bardato col guinzaglio ecco cammina
nel mezzo della ghiaia a passo uguale.
Con la penna e la carta anch'io la ghiaia
calpesto lentamente camminando.

Il giardino è deserto

Il giardino è deserto solo un merlo
becchetta tutto nero sopra il prato
arrivano due cani col guinzaglio
trattenuti sul bordo nella strada.
Il prato la natura l'erba gli alberi
sono solo dei merli stamattina
una femmina e un maschio anche zampettano
lontani uno dall'altra incomprensibili.
Ha trovato qualcosa e vola in alto
fermandosi su un ramo e poi rivola.

Non gettare nel nulla

Non gettare nel nulla la fortuna
disperdendo il possibile in lamenti.
Tutto sembra perduto ma la nave
continua la sua rotta senza porti
poche rade tre cale quattro baie
danno nafta e alimenti per il viaggio.
L'acqua sgorga c'è il sole e gli uccellini
becchettano nell'erba pochi e soli
mentre uccelli mai visti grigio neri
svolazzano sul prato grandi e strani.

Tantissimi uccellini

Tantissimi uccellini stamattina
che uccideranno il prato becchettando
i semi la natura l'acqua e il sole
per la vita dell'erba e il cielo azzurro.
Non andare oltre troppo le ragioni
che nel bene e nel male fanno tuffi.
L'acqua riempie la piccola fontana
discendendo con calma giorno e notte.

Una pioggia decisa

Una pioggia decisa fa pozzanghere
bisogna stare attenti a camminare
nei boschetti deserti con l'ombrello.
Di qua non c'è passaggio di là forse
sulla destra o a sinistra mai al centro.
Non perdere la voglia camminare
con vecchie scarpe asciutte tra i rigagnoli.

La pioggia che impozzanghera

La pioggia che impozzanghera il giardino
costringe a zigzagare prati e ghiaia
e a trovare ripari inconsueti
per dar tono con ritmo alle parole
che la fretta continua rendon lente
susseguendo il cammino nell'andare.

È fortuna la nebbia

È fortuna la nebbia alle parole
che attutisce leggera vista e udito
dando spazio impreciso al dire e al fare
e lentezza del vivere al domani
senza corse precipiti affannose
coi limiti del forse e del vedremo.
Il futuro è gli incontri che continuano
con l'incertezza propria e quella altrui.
Il ritmo della vita che si cambia
è questa nebbiolina primavera
che assomiglia all'autunno ma ripete
con voci canti suoni danze e notti
l'andare e il ritornare procedendo.

Trovare per il vento

Trovare per il vento le parole
per la luce del sole cielo azzurro
per gli alberi e le pietre per il prato
per i giorni e le notti da cambiare.
Non temere le nuvole striate
che non portano i sogni ma la pioggia.
L'acqua il fuoco la terra l'aria ancora
bisogna con pazienza sceverare.

Il vagolare storto

Il vagolare storto si raddrizza
distaccando la noia del disdire
da ragioni storte disimpegni.
Oltre adagio nel vento in mezzo agli alberi
ricordare gli incontri disprecati
e ridare con calma alle parole
il suono collegante che innamora.

Non c'è vento

Non c'è vento non cadono le foglie
l'aria è fresca il cielo non ha nubi
l'acqua sgorga cadendo alla fontana,
dentro un giorno difficile e complesso
passeggiare bisogna sotto gli alberi
togliendo dalla testa via i pensieri.

Bisogna dare spazio

Bisogna dare spazio alle questioni
rendendole corrette e comprensibili.
I reati le leggi e la morale
comportano indulgenze accettazioni.
Il male che diventa il meno peggio
dà voce al raziocinio delle scelte.
Rifiutare negare maledire
costringe a precipizi guerre lutti.
Seguire il cammino come capita
mentre l'acqua vien giù dalla fontana.

I torti e le ragioni

I torti e le ragioni si somigliano
conta il tono di voce l'attenzione
per l'esistenza altra che si sbanca
si carezza si annulla si moltiplica
in favole storielle lamentele.
Chi stravolge le carte sulla tavola
frastornando i motivi e le canzoni
con note mal sonanti per la brama
di voler comparire non per essere
non li vado a cercare. La musica
è difficile strana complicata.
Fare semplice chiaro comprensibile
è quello che mi serve per cantare.

Il tempo che precipita

Il tempo che precipita nel niente
affoga la memoria nella storia
mal nata mal creata vilipesa.
Ritrovare la quiete tana nido
per il tuorlo e l'albume dentro il guscio
con la cova calore contro il gelo
che precipita neve ghiaccio inverno.

Godere la fortuna

Godere la fortuna e coltivarla
velare i paragoni e le conquiste
evitare i problemi e le ripicche.
Per non perdere fiato amore gioia
in esperienze di paura e logica.
Siamo in tanti costretti dentro un tempo
che si rovescia tutto da salvare.

La fortuna è una lampada

La fortuna è una lampada che gira
dritta storta a rovescio – è grandinata
di sventure disgrazie male andare
è fedele infedele brutta bella
è ottima mediocre cattivissima.
Non pensarla mai prima ma durante
il mattino la sera il pomeriggio
raccolgendo le foglie per l'ossigeno
con i fiori e le bacche con l'azoto
che nell'aria dà il limite ai respiri.

Ascoltare con calma

Ascoltare con calma la fontana
mentre un merlo saltella sopra l'erba
seduta nel giardino non pensando
al futuro passato da rifare
nella mente degli altri e nella mia.
La passione l'amore il desiderio
si congiungono al caso nel destino
se si lava la brocca alla fontana
per raccogliere l'acqua di ciascuno.

Il coraggio del proprio dire

Il coraggio del proprio dire e fare
costruire sul nulla spazio e vero
stropicciando le foglie con i piedi
cadute nell'autunno come i tempi
del secolo passato guerre e idee
lasciando senza strascico i ricordi
per memorie perdute e rifiutate.
La paura dell'altro del diverso
che distrugge la fede e che disalbera
la barca alla speranza e infuria il mare
precipita nel nulla consumismo
della droga l'orgasmo il tutto e subito
la violenza sul debole esibita.
Adagio con pazienza cura e calma
la verità la storia la memoria
ritrovare di foglie rami fiori
di foreste incantate maghi e streghe.

Giù tantissime foglie

Giù tantissime foglie sul sentiero
dentro il prato e pochissime su in alto
un ricamo tappeto ocra marrone
chiazze verdi e grigiastre chiaro scure.
Raccontare parlare dire fare
nel mondo variegato spazio tempo
è un progetto destino inconsapevole
del domani e dell'oggi dentro l'ieri.
Non predire ma andare dove e come
l'avventura del vivere ci porta
non esistere soli ma con gli altri
per cercare capire indovinare.

Guardare dentro il buco

Guardare dentro il buco serratura
che rinserra il futuro e lo nasconde
variegando i progetti e le intenzioni
per trovare ragioni voglie limiti
al viaggio della vita che continua
oltre i tempi e gli spazi stabiliti.
Non ci sono problemi: l'acqua scorre
e le foglie ammicchiate stanno insieme.
Parole poesie bambini feste
ripetono la vita e la continuano.
Non storcere temere rifiutare
tentare andare avanti reinventare.

Il metodo è il silenzio

Il metodo è il silenzio meraviglia
che dà ritmo alle immagini ricordo
scandendo nel profondo ritmo e suono.
Per le foglie cadute l'esperienza
cerca un fine comune ai butti nuovi
che renda compartecipe l'andare
di ciascuno diverso vecchio e nuovo.
La fiducia speranza alla fortuna
ricongiunge la vita nel destino.

Ho bisogno degli alberi

Ho bisogno degli alberi e del prato
del lento camminare nel ristagno
di attese fantasie di convinzioni.
Il nuovo è una famiglia amici caso
che si incontrano insieme nel destino.
Non domandare mai – lascia che l'aria
porti luce ai respiri con l'ossigeno.
Lasciati indovinare non capire
le sorprese malcerte del futuro.

L'Italia ritrovata

Un guanto rovesciato disfilare
dai miei ritmi destino poesia
mano nuda è il passato che ritorna.
Camminando sul prato sotto gli alberi
scende l'acqua ogni giorno alla fontana
che gorgoglia disseta dà fervore.
L'Italia ritrovata un uragano
di frastuono fracasso rabbia riso.

INDICE DEI TITOLI

Oretta Dalle Ore poeta “come una fonte”

Prefazione di Roberto Radice

4

La pietra di Eraclea

Note sulla poetica di Oretta Dalle Ore

di Giovanni Mingrino

6

SCALINI DI SETA

Scalini di seta

11

Giovanni il suo sorriso

12

Conchiglie e perle

12

Chissà se tornerà

13

Tornerà la sua voce

13

Non voglio di nuovo per lui

14

Il sapere è lontano con Giovanni

14

La poesia perduta che ritorna

15

Dedicato a Giovanni

15

La barca abbandonata

16

L'altro spazio del tempo

16

Trovare la mia voce

17

Una nuova scorribanda

17

L'Etna che sputa nero

18

La fantasiosa libertà del dire

18

L'apprezzamento e le ali

19

Vola dentro il cielo

19

OIKOS

21

Il nostro stare insieme

22

Un sentiero sicuro

22

Avere tanti anni

23

Tante finestre aperte

23

Fare del proprio meglio

24

La prosa poesia

24

I fini dei progetti

25

Adagio avanti indietro

25

Puntando con fatica alla speranza

26

Con attenzione fantasia coraggio

26

Trovare un figlio altro

27

Il dono poesia

27

Fare ordine

28

Ma l'ordine cos'è

28

Una stampante rotta

29

Ozio e negotium

29

Per godere dell'ozio poesia

30

Grande gioia

30

Tenere la misura

31

Patatrac

31

Un sito va abitato

32

Per volare nel cielo poesia

32

La poesia è ricerca

33

Tentare ritentare	33	Ascoltare e capire	52
Come un libro di storia	34	Gli amici e le passioni	52
La ricerca del vero	34	Dare luce calore	53
C'è internet per esprimersi	35	Per se stessi e per gli altri	53
Adagio lentamente camminare	35	La tela si fa insieme	54
Con calma con pazienza	36	Condividere è un'arte	54
Un lavoro busillis	36	Il viaggio non finisce	55
L'arte la poesia	37	La vita è un'avventura	55
Lo sforzo verità	37	Costruire progetti	56
La pace che continua	38	Parlarsi è condividere	56
Recuperare i tempi	38	I conti con la vita	57
Il destino la sorte	39	Coltivare i rapporti	57
Diventare me stessa poesia	39	Vedere il mondo nuovo	58
Il Natale è la festa che si nasce	40	C'è tanta gente al mondo	58
Vecchie e nuove amicizie coi bambini	40	La vita è un putiferio	59
		Cercare il modo altro	59
FONE'	41		
Condividere il fare	42	ETHOS	61
L'ausilio dello scrivere	42	La poesia mi prese	62
Dire la verità	43	La vita è un uragano	62
Passione fantasia	43	La misura con gli altri	63
Le parole hanno lingue tramandate	44	Il cambio delle idee	63
Trasvolando nel cielo	44	Non andare oltre il limite	64
Ritrovare scoprire	45	Tempesta e entropia	64
Un libro che si legge	45	Non si può fare tutto	65
Lo sforzo di capire	46	Fare del proprio meglio	65
Una carambola	46	Per volere cambiare	66
Internet	47	Bisogna confortare	66
Negli incontri internet	47	Ascoltare l'inconscio	67
Internet è l'oceano	48	Dare luce ai pensieri	67
Ritrovare il latino	48	Ritrovare nel viaggio	68
La tesi con l'antitesi	49	Dare fiato alla vita	68
Dentro il vecchio col nuovo	49	Il tempo si arrovella	69
Le ragioni degli altri	50	Darsi senso è difficile	60
Avanti un passo indietro	50	Non temere le voci	70
Cercare sotto gli alberi un pensiero	51	Camminare di nuovo	70
Un uomo disamato	51	Foglie secche nel prato	71

Il passato è un terreno	71	Il difficile vero	90
Un mare imprevedibile	72	La guerra incomprensibile	91
Non avere paura ma dar arte	72	L'avventura del fare	91
Non farsi immaginare ma conoscere	73	La cultura è una sola	92
La fatica di dire	73	Senza senso di origine	92
Con il molto e col troppo	74	Ritrovare la storia e la memoria	93
Dare voce con calma	74	Le donne con il vento	93
Parole poesie bambini feste	75	Accogliere le cose	94
Parlare coi bambini	75	Dare tempo e pazienza	94
Giocare a rimpiattino	76	Il mondo con l'Italia	95
La matassa arruffata	76	L'Etna che butta fuoco	95
Ritrovare i parlanti	77	Guardare in altro modo	96
Conoscere se stessi	77	Felici nel possibile	96
Cumulando passioni	78	Cercare di capire	97
Cercare di conoscersi	78	La verità racchiude la speranza	97
Bisogna condividere	79	La tradizione delle imprese	98
I conti con la vita	79	Non chiedere alle pietre	98
Cercare la speranza	80	La storia non voluta	99
		Ascoltare guardare	99
AGORA'	81	Riprendere coraggio	100
La giustizia uguaglianza	82	Non voglio più pagare	100
L'uguaglianza è un errore	82	Il cielo è troppo azzurro	101
La giustizia è una nebbia	83		
La giustizia è una maschera	83	POIEIN	103
Il piacere il sapere	84	All'ultimo momento	104
L'uguaglianza del vivere	84	Arte è fare	104
Dare tempo a ciascuno	85	La musica la danza	105
Nel mondo degli scambi	85	Il fare muta suono alle parole	105
La pace l'amicizia	86	La fantasia improvvisa	106
Il senso di se stessi	86	Il concetto che folgora	106
La tradizione della patria	87	Il gioco del sapere	107
Suona la verità	87	Le idee sono fiammate	107
L'Italia è una rovina	88	Partecipare esistere	108
I valori poetici	88	Giocare con la luna	108
L'aver con i mobili i bambini	89	La poesia si arrampica	109
Per l'enorme tragedia	89	Un orto coltivato	109
Io penso all'italiano	90	Inquadrare nel ritmo	110

La poesia reinventa	110	Il bene ed il male	124
La poesia che incanta	111	Le aiuole coi giardini	124
La poesia è ricchezza	111	La poesia si cambia	125
La poesia precipita	112	Tanti cani e la nebbia	125
Poetare è star bene	112	C'è il sole e il cielo azzurro	126
La poesia può essere un intoppo	113	Il giardino è deserto	126
L'acqua sgorga	113	Non gettare nel nulla	127
Giocare coi progetti	114	Tantissimi uccellini	127
Altro vivere dire fare amare	114	Una pioggia decisa	128
Pensare ricercare	115	La pioggia che impozzanghera	128
Tutti sanno capire	115	È fortuna la nebbia	129
È speranza d'amore	116	Trovare per il vento	129
Dare senso valore	116	Il vagolare storto	130
Non cercare la logica	117	Non c'è vento	130
Il viaggio è ancora lungo	117	Bisogna dare spazio	131
L'ordine la matematica	118	I torti e le ragioni	131
		Il tempo che precipita	132
CERCAR TRINE DI FOGLIE	119	Godere la fortuna	132
Cercar trine di foglie	120	La fortuna è una lampada	133
Il destino è una corda	120	Ascoltare con calma	133
Dentro il giovane mondo	121	Il coraggio del proprio dire	134
Valicare la cultura	121	Giù tantissime foglie	134
Niente sembra diverso	122	Guardare dentro il buco	135
Nel vento tra le foglie	122	Il metodo è il silenzio	135
D'autunno e d'inverno	123	Ho bisogno degli alberi	136
Cresceranno altre foglie	123	L'Italia ritrovata	136

Oretta Dalle Ore vive a Milano nella sua casa materna. Su pressione del padre, dopo la maturità classica, s'iscrisse alla facoltà d'ingegneria, che abbandonò, conseguiti due esami, per incapacità di disegnare. Lavorò nel volontariato e sciò molto. Predisposta alla schizofrenia sublimò la passione per un uomo in amor patrio, scoprì la poesia e lavorò un anno per inventare l'Italia post risorgimentale in endecasillabi sciolti. La tragica morte dell'ispiratore appiattì la sua sensibilità e confuse la sua vocazione artistica. Alcuni anni dopo precipitò nella schizofrenia paranoide. Subì molti ricoveri. Fu aiutata dagli amici artisti, con cui nel frattempo si era legata. La salvò un appassionato, coraggioso, abilissimo psicoanalista. Per riconoscenza si laureò in medicina. Un errore di analisi nel corso della lunghissima terapia la precipitò in depressione, smise di fumare, di ricordare i sogni e per diciotto anni di poetare. Nel 1996 pubblicò la prima edizione de "L'Aggiustapendoli", che raccoglie tutte le poesie scritte per l'analista. Il libro vinse due primi premi. Poetessa civile partecipò variamente alla vita culturale. La terapia dell'ascolto Tomatis la indusse e la induce a disegnare. L'entusiasmo di due classi di prima media per la sua poesia all'Italia la convinse, nel 2003, a farsi editrice di se stessa. Oretta Dalle Ore, in internet dal 1996, pubblica ogni giorno nel suo sito www.oretta.it una lettera con poesia e immagine.

A cura della Casa Editrice “Fai da Te”

L'Aggiustapendoli 3^a Edizione

Il mondo nuovo e all'Italia

Calabria

Poesie per l'Italia post risorgimentale

Si viveva... Internet – *Life was... Internet*

A teatro

Mattoni tegole e pietre

Schreber e Sabine

Sarajevo

Piazza Fontana

Le Betulle

Sotto la pioggia scrosciante

Sotto la pioggia scrosciante (versione inglese)

Sotto la pioggia scrosciante (versione tedesca)

Sotto la pioggia scrosciante (versione spagnola)

Sotto la pioggia scrosciante (versione farsi)

Sotto la pioggia scrosciante

L'Aggiustapendoli (4^a edizione)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione inglese)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione tedesca)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione spagnola)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione francese)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione farsi)

L'Aggiustapendoli (4^a edizione - versione cinese) (in preparazione)

Poesie per Giovanni - *Poems for Giovanni*

Giovanni Mingrino - Oltre il nichilismo: la realtà condivisa

Stampato nel mese di febbraio 2008

dalla SpA Tipografica Sociale, Monza (MI)